IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 18.. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 5 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffizi postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. — *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Legislazione sociale

E' il piatto del giorno, che si serve in tutti i modi e che si accomoda a tutti i gusti, imperocchè la questione cosiddetta sociale ha tante faccie quante piace agli studiosi immaginarne e naturalmente, anche le pretese sue soluzioni crescono e variano all'infinito con il crescere ed il variare delle sue faccie.

Nessuna meraviglia, adunque, che tutta la discussione fattane ieri alla Camera sia stata una accademia e niente più.

Certamente furono espresse talune verità e furono dette parecchie cose belle, specialmente dall'on. Sonnino, il quale si è occupato molto — ed ha fatto benissimo — dei contadini, che tra le nostre classi lavoratrici sono in fatto la classe più disgraziata e la più dimenticata. Ma il costrutto pratico di tutti i discorsi fatti e di quelli, che si faranno ancora venerdì prossimo, quale sarà? Semplicemente negativo.

E la ragione n' è semplice e n' è manifesta.

Una questione sociale, come bene, a nostro avviso, fu notato nell'ultima e recente discussione sull'indirizzo politico del governo, non esiste; ne esistono, invece, parecchie, cioè quanti sono i bisogni sociali.

E se ciò è, ognuno sente che si potrà bensì man mano ed a gradi provvedere — sebbene in misura parziale ed imperfetta sempre — a cotesti singoli bisogni; ma che sarebbe assurdo pretendere che tutti abbiano ad essere soddisfatti contemporaneamente ed egualmente.

La discussione avvenuta ieri alla Camera ha avuto un difetto, comune del resto, a tutte le consimili discussioni, quello di abbracciare troppo, di voler correggere tutto; onde la conseguenza necessaria ne sarà di lasciare tutto allo stato *quo ante*.

Lo stesso on. Sonnino, che ha limitato il suo esame alle condizioni delle classi agricole in rapporto ai pesi, che i nuovi tempi ed i nuovi bisogni hanno addossato loro, lo stesso on. Sonnino, quando è stato allo stringere del suo dire, ha messo innanzi un sì vasto programma di studi da fare e di riforme da promuovere, che non ne basta, ad esaurirlo, il periodo di una legislatura.

L'on. Panizza poi è andato molto più oltre, perchè non scorge possibile di risolvere quella, che si è convenuto di chiamare questione sociale, senza un mutamento di politica estera, di politica interna e di ordinamenti amministrativi.

Come si vede una bagatella, che basterebbe a logorare più di un uomo di Stato e più di una Camera.

« La questione sociale non esisterà più — egli ha detto — quando politica estera, politica interna, armamenti, istruzione pubblica ed ordinamenti amministrativi saranno diretti al vantaggio del maggior numero dei cittadini. »

Sono parole ed idee, nelle quali nessuno potrebbe non convenire astrattamente, ma la teoria è altra cosa della pratica e quando l'Italia od un altro Stato qualunque avrà trovata questa fenice di politica estera e di politica interna, che torni di vantaggio al maggior numero di cittadini, esisterà pur tuttavia quel tale numero minore, che non ne sarà soddisfatto, che farà il malcontento, che provocherà agitazioni e creerà una nuova questione sociale, sicchè ne saremo da capo ancora.

Del resto ogni regime politico è inteso che torni di vantaggio alle maggioranze, perchè delle maggioranze è l'espressione nella guisa stessa che sulle maggioranze si appoggia.

Ma la verità è che nei Parlamenti, discussioni, come quelle avvenute ieri a Montecitorio, possono bensì dare nome ed onore agli oratori che vi partecipano, ma sono praticamente oziose.

Un Parlamento deve esaminare caso per caso, bisogno per bisogno e risolverli o soddisfarli nel miglior modo possibile per le condizioni morali ed economiche del paese in quel dato momento.

Tutto il resto sono parole, oltre le quali è il vuoto. Francamente, quando la stagione incalza e numerose leggi davvero utili, e talune necessarie all'economia nazionale, attendono ancora il voto della Camera, non è l'ora, pare a noi, di perdere il tempo in discutere del socialismo rivoluzionario, che si contrappone al socialismo cristiano od al socialismo di Stato.

Se il tempo, perduto ieri a fare dell'accademia, fosse stato impiegato a discutere la legge sugli infortuni o quella per l'istituzione dei *probi-viri*, che sono amendue all'ordine del giorno, l'interesse vero delle classi lavoratrici, cui si sono date molte parole e pochi fatti, ne sarebbe stato assai più avvantaggiato.

Provveda, cui tocca.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Berlino**, 4. 11,45 ant. — Si ha da Stoccolma che Re Oscar, in seguito all'invito della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, avrebbe nominato Cedercrantz, giudice supremo alle isole di Samoa.

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — La Corte si trasferirà dal castello di Windsor ad Osborne nell'isola di Wight il 25 corrente, e la visita dell'Imperatore Guglielmo a Sua Maestà è aspettata verso il 10 di agosto.

(N.) **Vienna**, 4, 11,10 ant. — Telegrafano da Budapest che le nozze della arciduchessa Margherita Clementina col principe Alberto di Thurn-Taxis sono fissate definitivamente pel 15 luglio.

La cerimonia avrà luogo nella cappella del castello reale di Budapest.

(N.) **Madrid**, 4, 10,20 ant. — La Regina-Reggente non si recherà per ora in villeggiatura a S. Sebastiano ma a La Granja.

L'epoca della partenza della Regina-Reggente da Madrid dipenderà dalla piega che prenderà la epidemia.

(N.) **New-York**, 4, 8 ant. — Si hanno notizie di serie divergenze fra le Repubbliche dell' America centrale, avendo il generale Barillas, presidente della Repubblica del Guatemala idee di supremazia sulle altre Repubbliche. L' Honduras farebbe causa comune col Guatemala, mentre le Repubbliche di San Salvador, Nicaragua e Costa Rica farebbero lega fra loro contro le altre due.

Il Messico resterebbe neutrale.

(N.) **Vienna**, 4, 10,40 ant. — Circa il viaggio dell' Imperatrice d'Austria all'estero, si annuncia che essa partirà il 20 agosto, e dopo aver visitato le coste dell'Olanda, della Francia, della Spagna e dell'Africa, andrà a Corfù.

Il viaggio durerà circa quattro mesi e sarà fatto a bordo di una nave a vela costruita in Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 4, 6.20 pom. — Diversi giornali smentiscono l'esistenza di un trattato segreto tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, circa la Tunisia, trattato sul quale il deputato Dreyfus voleva interpellare il Governo.

(N.) **Vienna**, 4, 10.40 ant. — Da Pietroburgo si annuncia che quel consorzio (panslavista) di beneficenza slava ha inviato recentemente notevoli soccorsi agli slavi all'estero. Fra questi soccorsi vi è la somma di 10,000 rubli per la popolazione rutena della Galizia. Il dipartimento asiatico del Ministero degli esteri partecipa ai soccorsi.

La crisi spagnuola

Sino da quando il partito liberale, sotto la direzione del signor Sagasta, dopo aver prestato grandi servizi alla Regina-reggente ed al paese, sia governando quest'ultimo in momenti difficili, sia adottando importanti riforme all'interno, come quella del matrimonio civile, dei giurati e via dicendo, completava la sua opera legislativa coll'adozione del suffragio universale; sin d'allora, diciamo, era chiaro che, il ritiro di esso dal potere poteva essere soltanto questione di tempo. Nuovi cómpiti difatti imponevansi coll'approvazione delle riforme liberali al partito che le aveva escogitate e difese, cómpiti che esigevano uomini nuovi.

Una delle personalità più notevoli del partito conservatore — Francesco Silvela — ha enumerato in un discorso da lui tenuto al Congresso nella seduta del 30 giugno, in occasione della grande discussione politica, che preludiò alla crisi, questi cómpiti; essi sono di carattere esclusivamente economico e comprendono la questione dei dazi sui cereali per la protezione dell'agricoltura, il riordinamento delle finanze ed il problema delle economie, alla cui attuazione si oppone principalmente la riorganizzazione e l'aumento dell'esercito.

Sulle grandi linee di questi tre punti i varii gruppi dei liberali dissidenti diretti da Martos, Gamazo, Romero Robledo e Lopez Dominguez, furono concordi coi conservatori nella lotta condotta con tanto accanimento, specie negli ultimi tempi contro Sagasta, e lo saranno forse anche per l'avvenire. Non essendo i liberali dissidenti un forte partito, ed essendo, d'altra parte, i conservatori il gruppo più compatto ed unito al Congresso è ad essi che spetta ora di formare il nuovo gabinetto.

I dispacci odierni ci dànno quasi per certo un ministero diretto da Canovas del Castillo — uomo, il cui nome con quello di Sagasta, non andò mai disgiunto dagli importanti avvenimenti succedutisi in Spagna dall'accessione al trono di Alfonso XII. Canovas del Castillo ritornerebbe al potere dopo circa un quinquennio, avendo egli ceduto il potere a Sagasta nel 1885 dopo la morte di quel Re.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del mattino

Seduta del 4 luglio.

Presidenza Biancheri — Ore 10,15.

Servizio telefonico.

PANTANO approva il progetto, perchè ritiene la telefonia una delle funzioni essenziali dello Stato, come quella che è un organo dell'attività nazionale.

L'industria dei telefoni non potrebb'essere abbandonata a sè stessa, lo Stato dovrebbe quindi proteggerla e costituirla in monopolio; ora, dovendo scegliere fra due monopoli, egli preferisce quello dello Stato, che può essere continuamente vigilato e migliorato.

TORRIGIANI ritiene un grande errore considerare il telefono come un concorrente del telegrafo e segnala le differenze sostanziali che corrono fra questi due mezzi di comunicazione. Forse tale concorrenza potrà sorgere in avvenire; ma ora non esiste nè sembra prossima.

Dimostra che tutti i grandi progressi delle industrie sono dovuti alla iniziativa privata.

Accenna alla possibilità di modificare il pantelegrafo Caselli, sicchè possano essere trasmessi a grandi distanze gli autografi stessi. Se questo problema fosse risoluto occorrerebbe modificare tutti gli apparecchi telegrafici: e di fronte a questo pericolo non conviene che lo Stato assuma una spesa così grave come quella che è necessaria per assumere il servizio dei telefoni.

Crede la legge onerosa per le finanze e pericolosa per il servizio telefonico, e spera che il ministro voglia riprenderla in esame. (*Bene! Bravo!*)

Il discorso del Ministro delle poste e telegrafi.

LACAVA. Si è parlato di monopolio e di accentramento soverchio; si limiterà ad osservare che su queste questioni dei limiti dell'azione dello Stato si sono scritti volumi e che spesso, sotto la bandiera della libertà, si è fatto passare il monopolio di grandi società di speculatori.

Accenna alla tendenza dello Stato moderno di estendere la sua azione, e di assumere la direzione di tutti quei pubblici servizi che hanno maggiore importanza e sono di utilità generale.

Questa tendenza provano i crescenti bilanci di tutti gli Stati d'Europa, delle Provincie e dei Comuni. Dimostra l'affinità del servizio telefonico col telegrafico, e la convenienza che entrambi siano esercitati dallo Stato. Cita l'esempio di molti altri Stati e le opinioni di uomini autorevolissimi, tra i quali il Cochery, che tanto contribuì a fare assumere dallo Stato in Francia il servizio telefonico.

Un servizio di questa natura è interesse dello Stato avocare a sè, prima che esso sia talmente sviluppato, da essere necessaria una forte spesa.

In una relazione dell'on. Colombo è ammessa la convenienza di dare allo Stato l'esercizio dei telefoni intercomunali lasciando all'industria privata le linee telefoniche dentro la città.

Dimostra che questo sistema misto riuscirebbe dannoso allo Stato, al quale sarebbero date soltanto le ossa, mentre tutta la polpa resterebbe alle Società private.

Ora, un sistema cosiffatto, egli intende che sia sostenuto dall'on. Genala, il quale propose e fece approvare le convenzioni ferroviarie, ma non può sostenerlo il governo.

Risponde alle osservazioni degli on. Colombo, Pascolato e Genala, e dice essere evidente che i telefoni come i telegrafi, sono sopra tutto servizi pubblici e non potersi parlare a questo proposito di industria.

L' on. Pascolato ha dato molta importanza alla relazione di una Commissione di inchiesta, nominata dall'on. Genala. Ora, quella Commissione, nominata ad *usum delphini*, non si è occupata affatto dell'esercizio di Stato.

Anzi non ha tenuto conto di importantissime relazioni di Camere di commercio, come quelle di Napoli, di Torino ed altre, che erano favorevoli all'esercizio di Stato.

Espone le ragioni per le quali egli ha presentato in questa Sessione un disegno di legge diverso da quello che nella passata Sessione aveva preparato la Commissione parlamentare.

Osserva all'on. Genala che non ha smania di accrescere le attribuzioni del suo ministero; ma il sentimento del dovere di tutelare gl'interessi dello Stato e di ordinare nel modo più utile al pubblico il servizio telefonico, lo indusse a presentare questo disegno di legge.

Rettifica alcune affermazioni inesatte dell' on. Genala intorno ai pacchi postali e ferroviari, e ad una sua circolare sui servizi postali.

Gli on. Genala e Pascolato hanno dimostrato la convenienza di ridurre la tassa postale, ma è troppo evidente che vi è la convenienza di ridurre questa tassa; l'oratore è il primo a riconoscere questa evidenza, e se non propone la riduzione della tassa postale si è perchè le condizioni finanziarie del momento lo impediscono in modo assoluto.

Quanto all'aumento della burocrazia, esso sarà ristretto a quello che riuscirà indispensabile perchè il nuovo servizio possa funzionare; del resto l'on. Genala dovrebbe sapere che l'oratore non è troppo favorevole a qualunque aumento ingiustificato della burocrazia, e difatti da che è ministro non ha nominato alcun impiegato straordinario.

Dà delle spiegazioni sul contributo che Comuni e Provincie dovranno prestare per l'impianto di nuovi telefoni.

Stante l'ora avanzata continuerà a svolgere l'argomento nella prossima seduta antimeridiana di lunedì.

La seduta termina alle 12.15.

Camera del pomeriggio.

Ore 2,30.

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

Istituzioni pubbliche di beneficenza.

LUCHINI ODOARDO dà ragione di alcune correzioni di forma e di alcune sostituzioni di numeri di articoli necessarie per il coordinamento della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, in seguito alle ultime modificazioni (Sono approvate).

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del progetto.

Legislazione sociale.

Si apre la discussione sulla seguente mozione:

La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero e riconoscendo l'opportunità di leggi d'indole sociale, passa all'ordine del giorno.

PANIZZA, dichiara che l' estrema sinistra non può accettare la mozione Odescalchi, perchè essa racchiude due equivoci, uno di forma e l'altro di sostanza.

Quello di forma consiste nel senso attribuito alla parola *sociale*. Egli considera leggi sociali non già quelle che tutelano la umana personalità, che sono semplicemente civili, bensì quelle che mirano a svolgere le energie delle classi lavoratrici.

Non sono leggi sociali quelle, sulle quali si è aggirata la Conferenza di Berlino. Esamina i quesiti trattati in quella Conferenza, e dimostra che in essi prevale il carattere igienico.

Lo Stato deve impedire il dilagare della miseria e qualche cosa fu fatto in questo campo con i provvedimenti sulla pubblica beneficenza e con quelli sui risanamenti degli abitati.

L'equivoco sostanziale della mozione Odescalchi consiste nel ritenere che qualche provvedimento, anche se d'indole veramente sociale, riesca a risolvere la questione operaia, che non può essere risolta se non con mutamenti radicali negli ordinamenti dello Stato, coordinandoli tutti al miglioramento della condizione dei lavoratori.

Politica estera, armamenti, istruzione pubblica, ordinamento dell'amministrazione, tutto deve essere diretto al vantaggio del maggior numero dei cittadini.

Specialmente nella politica interna occorre mutare l'indirizzo rispettando la libertà e non facendo della polizia uno dei cardini del governo, e additando all'ira delle classi dirigenti i socialisti, i quali possono essere, come lo è lui, perfettamente legalitari, e considerare la monarchia come l'antico tribunato. (*Approvazioni*).

PANDOLFI dimostra il diritto dello Stato a contrapporre alla libertà quei freni morali che vanno ogni dì scomparendo.

Dalla lettura dei documenti sulla Conferenza di Berlino ha tratto il convincimento che i nostri delegati abbiano interpretato restrittivamente le istruzioni del presidente del Consiglio. Deplora poi, che per la pretesa precocità delle razze meridionali, si sia ribassata in Italia dai quattordici ai dodici anni l'età nella quale i fanciulli possono venire ammessi nelle miniere, e descrive l'improbo lavoro imposto nelle solfare ai fanciulli.

Sciogliere la questione sociale vuol dire combattere la miseria, ma prima bisogna studiarne le cause.

La vecchiaia e le malattie non si possono eliminare ma si possono lenire colla beneficenza.

Altre cause di miseria sono l'ozio ed il vagabondaggio e giudica buoni e riusciti i sistemi di legislazione per combattere l'oziosità attuati nell'Inghilterra e nella Baviera.

E vi concorrono anche le crisi industriali e commerciali, il sempre crescente squilibrio delle fortune, che fa sparire la classe media.

A riparare a questo squilibrio intendono le diverse scuole socialiste.

Difende la proprietà, pietra angolare della moderna società; ma la vuole fondata sul lavoro proprio e non sul frutto del lavoro altrui.

A combattere il monopolio dei capitalisti bastano le Società cooperative di produzione.

Conchiude dichiarando che voterà a favore della mozione Odescalchi.

SONNINO. Premesso che tutte le leggi sono provvedimenti sociali, osserva che la Camera dovrebbe limitarsi a chiedere al governo alcuni provvedimenti concreti, che assicurino in qualche rapporto sociale maggiore moralità e giustizia.

Approva, in genere, il nuovo indirizzo della estrema Sinistra, che da partito rivoluzionario tende a trasformarsi in partito socialista legalitario.

Però non può approvarne le modalità del programma Non è esatto che la paura o l' agitazione riescano sole a strappare alla borghesia concessioni; non è giusto incriminare il Governo ogni volta è costretto a reprimere con la forza le agitazioni della piazza, non è esatto l'asserire che la maggioranza della Camera si rifiuti sistematicamente ad attuare dei provvedimenti favorevoli alle classi basse.

Dovunque ci è un' ignoranza da levare, una debolezza d' aiutare, una miseria da lenire, è dovere del Governo d'intervenire.

L'uguaglianza assoluta è impossibile, ma la condizione delle classi basse è capace di un miglioramento indefinito, che si può mano mano ottenere con una legislazione oculata.

L'oratore paragona le condizioni delle classi povere prima del 1860 con le presenti e dimostra che, se ebbero qualche vantaggio per le migliorate comunicazioni, ebbero pure molti danni, sì che oggi generalmente le condizioni dei contadini sono peggiorate.

Esamina la legislazione italiana e dimostra che quasi nulla o ben poco fu fatto per i contadini nelle prime quindici Legislature. Un periodo migliore incomincia colla Legislatura XVI.

Loda l'on. Crispi per la riforma della legge sulla polizia dei costumi; approva anche la legge sulla emigrazione sebbene la trovi forse un poco troppo restrittiva.

L'oratore crede che l'emigrazione debba essere favorita in tutti i modi, che essa è fonte di benessere per le classi agricole e ad essa si deve se in momenti difficili non è risorto il brigantaggio nelle provincie meridionali.

Manda un saluto ai colleghi che studiano a promuovere la colonizzazione agricola in Africa ed approva l'attitudine energica del Governo italiano di fronte agli ultimi provvedimenti presi dal Governo del Brasile verso l'emigrazione italiana.

Approva anche la nuova legge comunale e provinciale sebbene trovi ingiusto che siansi esclusi dal diritto del voto i contadini illetterati.

Trova discutibile i vantaggi ottenuti con la forma della legge di contabilità dello Stato per favorire le Società cooperative di lavoro.

Approva anche la legge sulla sanità pubblica, sebbene trovi che da essa non siano state in nessun modo migliorate le condizioni sanitarie delle campagne.

Giudica cattive le condizioni delle abitazioni campestri nell' Italia meridionale; pessime quelle dell' Agro Romano e della bassa valle del Po.

Crede che lo Stato dovrebbe obbligare i proprietari a migliorare le abitazioni rurali.

Infine altre leggi di indole sociale come quella delle Opere pie testè approvata e quelle sugli infortuni del lavoro, e per la istituzione dei probiviri che egli confida il Parlamento vorrà presto approvare. Ma in tutte queste leggi non si fa nulla per i contadini. Egli raccomanda al governo la istituzione dei probiviri per gli agricoltori, per decidere le questioni tra i lavoratori della terra ed i proprietari.

Accenna alle leggi d'indole sociale che dovranno essere esaminate nella prossima legislatura. Egli ha poca fiducia nella legge per la colonizzazione interna, e ne espone le ragioni. Qualche cosa è convinto che si dovrà fare e si farà per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Vuole che le gravezze pesino ugualmente su tutti; che i contratti agricoli siano disciplinati e segnatamente i patti relativi ai miglioramenti compiuti dai coloni.

Raccomanda al Governo di sottoporre tutte queste quistioni allo studio di persone competenti, per vedere come ed in che misura si possa provvedere. La generazione che ci ha preceduto, dice, ha lavorato per creare la patria indipendente, libera ed una, lavoriamo noi per assicurare la pace sociale. (*Vive approvazioni*).

CRISPI propone che martedì prossimo si discuta in seconda lettura il progetto per modificazioni degli statuti dei Banchi meridionali. (Sta bene).

PRESIDENTE annunzia un'interpellanza dell'on. Pantano al ministro dell'interno sui motivi che lo hanno indotto a sciogliere il Consiglio comunale di Catania.

CRISPI l'accetta a suo turno.

PANTANO non può consentire; domanda sia stabilito un giorno prossimo, essendo accaduto ciò che pochi giorni prima l'on. Crispi aveva contradetto.

CRISPI dimostra che non esiste contradizione tra le sue dichiarazioni ed il decreto di scioglimento del Consiglio. Risponderà a suo tempo e dirà tali cose da giustificare il suo operato.

DI SAN GIULIANO, per fatto personale, siccome uno dei consiglieri comunali di Catania che provocarono, con le loro dimissioni, il decreto di scioglimento, dice che approva pienamente l'operato del Governo.

PANTANO propone che la sua interpellanza sia svolta domani (E' respinta).

ODESCALCHI domanda quando proseguirà la discussione della sua mozione.

CRISPI propone sia rimandata a venerdì della settimana entrante, se prima d' allora saranno discussi i provvedimenti per Roma. (E' accettato).

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul progetto per le Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Voti favorevoli 159 — Contrari 41

La seduta termina alle 6,50.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Napodano.

Modificazione della legge 4 dicembre 1889.

Costruzione di un acquedotto nella regione Pugliese.

Opere stradali, idrauliche e ferroviarie

Nella seduta odierna, verranno probabilmente discussi e votati i due disegni di legge presentati dall' on. Finali, per modificazione d' assegni per opere stradali ed idrauliche e per opere ferroviarie. Esaminiamo quindi sommariamente la portata e gli effetti delle modificazioni proposte, le quali hanno per iscopo di realizzare alcune economie nel bilancio.

Cominciamo dalle opere stradali ed idrauliche.

Il ministro dei LL. PP., pur riconoscendo impossibile alcun risparmio nella esecuzione delle opere di bonifica e nei sussidi ai Comuni per la costruzione di strade obbligatorie, ha tuttavia creduto di potere, ricorrendo ai residui disponibili, rimandare in tutto od in parte alcuni stanziamenti iscritti nel bilancio 1890-91, riservandosi di reintegrare i rispettivi fondi nel bilancio successivo.

Le variazioni proposte si riassumano così:

Concorso per str. di 3.a ser. da L.	279,125	rid. a L. 229,125
Concorso per le strade che si costruiscono direttamente dalle provincie	» » 1,500,000	» » » 1,300,000
Sussidi ai Comuni per strade obbligatorie	» » 3,600,000	» » » 3,000,000
Anticipazione per lo studio di prog. di str. com. obb.	» » 185,000	» » » 135,000

Propone inoltre di sopprimere alcuni stanziamenti per opere di bonificazione, per un importo complessivo di L. 2,848,000.

In complesso, con questi provvedimenti si alleggerirebbe il bilancio dell'attuale esercizio di L. 4,148,000.

Ora è lecito domandarsi se con questo espediente di bilancio, che permette di ritardare spese che si ripresenteranno inesorabilmente nell'esercizio venturo, non si ledano gli interessi delle provincie e dei Comuni, e i lavori di bonifica in corso.

L'on. Vacchelli, nella sua breve relazione, osserva a questo proposito, che la maggior parte dei lavori per bonifiche procedono più lenti delle previsioni con cui vennero prestabiliti gli stanziamenti in bilancio, e così si sono accumulate nei residui passivi somme considerevoli che non corrispondono a pagamenti dovuti per lavori già eseguiti; ma invece ad opere che debbono ancora effettuarsi.

Così stando le cose, evidentemente il mettere a carico di questi residui le nuove spese per l'esercizio, le quali richiederebbero nuovi stanziamenti, non produce nessun danno, nè perturbamento nel corso dei lavori ed alleggerisce il conto del Tesoro, diminuendo la somma del disavanzo.

Non si tratta di vere e proprie economie, come argutamente osservò in Senato l'on. Saracco, ma di spese ritardate. Ora, quando le condizioni delle finanze sono difficili, anche un ritardo si converte in un beneficio.

E' dunque in forza di questo *giro di partite*, diremo così, che il ministro dei lavori pubblici ha chiesto di eliminare dal bilancio 1890-91 le somme seguenti:

Maremme toscane	L.	300,000
Bientina	»	300,000
Burana	»	950,000
Paludi Lisimelie	»	295,000
Marina di Catanzaro	»	48,000
[illegible]	»	[illegible]
	Totale L.	2,848,000

Ripetiamo che, con questo, il Governo ha dichiarato che non rallenterà per nulla i lavori, i quali, anzi, saranno continuati alacremente, pagandoli coi residui disponibili dei precedenti esercizi.

Passando all'altra proposta, quella cioè che riguarda l'eliminazione dal bilancio di parte dei sussidi o concorsi dello Stato nelle spese per strade provinciali o comunali, il relatore, pure ammettendo che questi stanziamenti possono essere moderati, solleva qualche dubbio circa le 250 mila lire diminuite per le strade provinciali.

Sono lavori la cui esecuzione più che dallo Stato è regolata dalle Provincie, e quindi è difficile presagire quando si dovrà pagare la quota di concorso.

Tuttavia, trattandosi di somma relativamente piccola, la Commissione non ha creduto insistere ed ha mantenuto la proposta del Governo.

* * *

Un altro ordine di modificazioni al bilancio e col medesimo scopo, è quello proposto dall'on. Finali circa gli assegni per opere ferroviarie, ed anche di questo disegno è relatore l'on. Vacchelli.

Il governo, proponendo di modificare il riparto fra i diversi esercizi degli stanziamenti per costruzioni ferroviarie, non intende però ritardare l'andamento delle costruzioni, ma desidera soltanto che gli stanziamenti annuali corrispondano alle occorrenze effettive dei pagamenti per opere realmente eseguite.

Come si vede, è anche questo uno espediente di bilancio della medesima natura di quelli esaminati sopra, e l'on. Finali se l'era cavata con un articolo unico in questo senso.

Ma la Giunta del bilancio ha creduto di contrapporgli un progettino di quattro articoli, che, del resto, è stato dal ministro accettato.

Coll'articolo unico, il governo domandava la facoltà di modificare la ripartizione annuale nelle tabelle A e B della legge 20 luglio 1888, che si stabilirono con grande compiacenza dei comuni e delle provincie interessati, i quali vedono in esse assicurati i termini in cui debbono essere eseguite le opere, ed anche con vantaggio dei ministri che restano, almeno in parte, sollevati dalle sollecitazioni importune.

Ora distruggere la legge del 1888 per dare piena facoltà al governo di variare senza l'assenso della Camera il piano tecnico e finanziario dei lavori, parve alla Giunta eccessivo e pure volendo soddisfare al desiderio del ministero di coordinare gli stanziamenti all' andamento dei lavori, propose e l' on. Finali accettò, di seguire lo stesso sistema già adottato per le opere portuali e per le bonifiche.

Con esso si tiene ferma la somma assegnata a ciascuna opera e si stabilisce inoltre la somma complessiva da spendersi ciascun anno, riserbando alla legge di bilancio di precisare in ciascun esercizio il riparto della somma annuale fra le varie ferrovie in corso di costruzione.

In tal modo per l' esercizio 1890-91 la spesa di nuove costruzioni prevista in 92 milioni, viene ridotta a 65 ripartita nel modo seguente: per L. 39,468,393 assegni alle varie linee in costruzione, per L. 25 milioni somma a calcolo per differenze di liquidazione, transazione di vertenze e maggiori spese, e finalmente per L. 531,607 per ampliamento di stazioni.

Commercio e navigazione di Massaua

Dal « Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea » (N. 2) togliamo le notizie seguenti, relative alla navigazione e al commercio della Colonia nel 1° trimestre dell'anno corrente:

La Società della Navigazione Generale Italiana, coi propri piroscafi, carica merci per tutti i porti d'Italia e del Mar Rosso, e nel trimestre scorso ne importò a Massaua anche da Marsiglia, Trieste, Salonicco, Odessa e Bombay.

Fra le merci importate nel primo trimestre, del peso di oltre 3649 tonnellate, tengono il primo posto le granaglie per 280 tonn.; i vini, liquori, vermouth e spiriti per oltre 40 tonn.; lo zucchero e il caffè per 37 tonn.; le conserve alimentari, olio e grasso per quasi 26 tonn. e i datteri per 21 tonn.

Oltre a L. 104,285 in diversi colli.

Quanto all'esportazione, le pelli di bue e la gomma tengono il primo posto nei trasporti della Navigazione generale.

Ecco l'elenco:

Pelli di bue	chil.	179,893	Fotografie	chil.	350
» di capra	»	1200	Abiti	»	350
Gomma	»	10,929	Tapp.e ogg.chin.	»	122
Manifatture	»	2000	Vino (di rifiuto)	»	1776
Porcellane	»	356	Cavalli	»	4

Oltre a lire 50,800.

Inoltre i piroscafi della Compagnia suddetta trasportarono nel trimestre medesimo, ad Assab kg. 59,818 di commestibili, vestiari, provviste militari ecc., e in Aden kg. 30,597 provviste come sopra, fucili e cartuccie, gomma, pelli, fieno ecc. e la somma di L. 86,250 in danaro.

Il totale delle merci importate ed esportate dalla Società di navigazione Kediviale, nel 1° trimestre, è stato di chilogrammi 20,900 di merci.

L'itinerario dei vapori kediviali è il seguente: Suez, Gedda, Suakim, Massaua, Hodeida, Aden, e viceversa.

Nelle importazioni della Compagnia del Lloyd Austro-Ungarico, stanno in primo luogo la dura e la farina. Ecco l'elenco delle merci:

Dura	chil. 646,745	Miele	chil.	6,960
Farina	220,598	Pepe		1,588
Zucchero	86,852	Simsim		4,500
Burro	14,202	Fichi		750
Vino	15,626	Ceci		250
Riso	49,866	Fieno		2,844
Liquori	2,920	Terraglie		859
Birra	79,850	Stuoie		133
Olio	3,511	Cemento		66,000
Legumi	2,124	Legno		2,322
Paglia	1,456	Legnami		12,759
Formaggio	1,409	Vetro		6,766
Salumi	1,930	Manifatture		101,296
Alcool	24,263	Tabacco		1,261
Cipolle	13,340	Carta		1,677
Caffè	4,703			

Le merci partite ed esportate sono:

Pelli di bue	chilogr.	92,277
Madreperla	»	22,078
Ossa	»	4,400
Gomma	»	9,956
Conchiglie	»	800

Il percorso ordinario dei piroscafi del Lloyd è questo: Trieste, Venezia, Brindisi, Suez, Massaua, Aden. Bombay, e Calcutta.

Ecco il riassunto generale:

Nav. Gen. It.	chilogr.	271,293
Nav. Kediviale	»	20,900
Lloyd Austro-Ung.	»	133,691
	Totale chilogr.	425,884

Durante il trimestre sono arrivati a Massaua 507 navi, delle quali 355 italiane, e 12 sambuck da pesca con un equipaggio di 106 uomini.

Delle navi italiane in arrivo, 30 erano piroscafi e 325 velieri. Approdarono inoltre 14 piroscafi egiziani, 10 inglesi e 6 austriaci, e 110 velieri turchi.

Per l'avvenire di Roma

Una proposta utile.

E' quella, la quale l'egregio comm. Grispigni raccomanda con la lettera che pubblichiamo più sotto.

Non è nuova, se vuolsi; nè, infatti, lo stesso autore, che ricorda le pratiche altra volta iniziate dalle passate amministrazioni comunali per tradurla in atto, pretende alla privativa d'invenzione. Ma il fatto che altri, con l'on. Grispigni o prima di lui, vi abbiano pensato, nulla toglie al merito della proposta e neppure ne diminuisce la portata per l'avvenire industriale della nostra città, la quale sarebbe puerile immaginare che possa sorgere ad una prospera vita economica per il solo concorso maggiore o minore dello Stato nella opera della sua trasformazione edilizia.

Il problema economico è strettamente collegato a quello industriale e, risoluto questo, sarà risoluto eziandio il primo, e non con ripieghi od espedienti, ma in modo duraturo ed efficace.

E' ciò che si propone *parzialmente* di raggiungere la proposta Grispigni, la quale raccomandiamo all'attenzione della Giunta parlamentare, che dovrà riferire sui « Provvedimenti per Roma, » ed allo studio del R. delegato straordinario.

Non è la soluzione del problema, ma può esserne un avviamento.

Roma 3 luglio 1890.

Preg.mo Signor Chauvet,

Mi rivolgo al Direttore del *Popolo Romano*, perchè questo è uno dei pochi giornali che mantiene la calma in questo spiacevole andamento dell'affare dei *Provvedimenti per Roma*, e voglio dirgli una idea che mi proponevo di mettere avanti, se le cose avessero proceduto con meno puntigli e un po' più di tranquilla riflessione. Ella ne farà il conto che crederà; e se mai la crederà buona, gliene cedo volontieri la paternità, e l'affido a lei.

La legge proposta, migliorata, speriamo, dal Parlamento, rimetterà in gambe ed assicurerà lo svolgimento dell'amministrazione comunale; ma, nè essa, nè alcun altro provvedimento finora assicura lo svolgimento della città, promuovendone l'agiatezza e lo sviluppo della ricchezza mediante il lavoro permanente. Ella, giorni fa, ha detto una cosa sacrosanta, nella quale insista, insista sempre; quando avremo le grandi strade, i grandi monumenti, le grandi passeggiate, avremo una città più deliziosa, ma non saremo niente affatto più ricchi; anzi saremo più poveri perchè dovremo pagare i debiti fatti per costruire quelle opere. Siam pochi che lo andiamo dicendo da molto tempo; ma siccome non ci voglion sentire uniamoci a gridare, finchè ci sentano per forza. Facciamo pure quelle opere, che sono belle e buone; ma facciamo sopratutto opere produttive.

Io vorrei che si pensasse alle forze motrici. Io vorrei che il Parlamento introducesse nella legge che si sta discutendo la concessione al municipio di Roma di tutte le acque dell'Aniene disponibili al disotto di Tivoli.

La concessione del 1883 dei tre metri cubi, da portare a Roma per darne la metà allo Stato, Ella sa, fu un'illusione. Con quella condizione il cavallo-idraulico veniva a costare più del cavallo-vapore. Eppoi in questi dieci anni tutti i trasporti di forza motrice sono rimasti sospesi, perchè la meccanica stava risolvendo il problema del trasporto dell'energia elettrica, che andava a sconvolgere i valori delle forze motrici. Oggi il problema è risoluto. L'industria privata chiede ora la concessione di quelle acque: dunque vi travede una sorgente di guadagno. Se guadagno ci ha da essere, piuttosto che lasciarlo ai privati, lo Stato lo conceda al municipio, e forse questo potrà essere per esso una qualche risorsa. E quand'anche non dovesse riuscire una risorsa per l'amministrazione comunale, sarebbe una preziosa risorsa per la città che potrebbe coll'offerta della forza motrice a buon patto, invitare i capitali ad impiantare qui delle industrie.

Le passate amministrazioni hanno già chiesta quella concessione; ma per le interminabili vie del procedimento ordinario, non si sa se e quando se ne verrebbe a capo. Non sarebbe il caso di cogliere questa occasione?

A Lei non occorre che svolga più largamente questa idea. Ne faccia quello che crede.

Le sono con tutto l'ossequio

Dev.mo
Francesco Grispigni.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Spezia, 4, ore 7.28. — Con suo testamento olografo, il signor Ascoli ha lasciato 300,000 lire, metà a questo asilo infantile Maria Adelaide, e metà al Ricovero di mendicità di Massa, e 100,000 per fondare a Massa un asilo che porterà il suo nome.

Forlì, 4, ore 8,12. — A proposta della Giunta, questo Consiglio ha votato unanime la somma di lire 200 quale concorso al monumento di Dante da erigersi a Trento.

Ravenna, 4, ore 8,24. — Ha lasciato ieri la nostra città, il prefetto Reichlin insieme alla famiglia.

Una immensa quantità di cittadini di ogni classe si trovava alla stazione a salutare l'egregio funzionario, che lascia qui il miglior ricordo di sè.

— Nella prossima settimana avremo il processo de' diciassette arrestati sotto imputazione d'impedire agli altri di lavorare.

Bologna, 4, ore 8,44. — E' scoppiato un gravissimo incendio nel palazzo del conte Zucchini-Solimei in principio di via Galiera.

Tutti i solai e gli appartamenti dell'ultimo piano sono stati distrutti.

Il danno, assicurato alla *Paterna*, si fa salire a 20,000 lire.

Nessuna vittima.

Livorno, 4, ore 17,30. — Quaranta allievi del quinto corso di questa R. Accademia Navale, avendo superato felicemente gli esami, sono stati nominati guardia-marina.

Il distinto giovane Raffaele Gonzales di Napoli è riuscito il primo.

La squadra d'istruzione degli allievi, comandata dal contrammiraglio Denti, partirà il 15 corrente, toccando Vado, Porto Conte, il golfo di Palmas, Cagliari, Santo Stefano, Corfù, Navarrino, Milo, Pireo, Augusta, Palermo, il golfo degli Aranci e ritornando a Livorno nella seconda quindicina di ottobre.

Voghera, 2 (p. c.) — Eccovi i particolari precisi della orribile tragedia avvenuta in Cascina del Conte.

Il fittabile Pietro Brusotti, ex-sergente di Novara cavalleria, in seguito a litigio avuto con alcuni contadini, i figli d'uno dei quali erano accusati da un vignarolo di guastargli la vigna, corse in casa, si armò di un fucile e, prima, freddò il bifolco Piacentini di Sommo, che andò a cogliere nella sua stessa abitazione, con una fucilata al cuore, quindi recatosi alla casa di Francesco Guarnaschelli, pure di Sommo, lo ferì prima a una gamba, poi al fianco facendogli uscire gl'intestini, quindi col calcio del fucile gli fracassò il cranio.

Amendue gli uccisi hanno moglie e figli.

L'assassino è latitante.

Genova, 4, ore 25,45 — Presso questo tribunale militare ha avuto luogo il processo del bersagliere Mazzuccato, il quale essendo di sentinella al Molo Vecchio, uccise con una fucilata un marinaio inglese, al quale aveva intimato invano il « chi va là. »

Le testimonianze fecero riconoscere le ottime qualità dell'imputato.

La difesa, fatta dall'avv. Ponsiglioni, fu commoventissima.

Il tribunale condannò il Mazzuccato a due mesi di carcere, computato il sofferto.

Questa sentenza è molto commentata, perchè era opinione generale che il Mazzuccato sarebbe stato assolto.

Milano, 5, ore 0,10 — In seguito alla deliberazione, creduta non sufficientemente esauriente, riguardo all'affare Gerli, l'assessore supplente Ancona si dimise.

Questo si crede un principio di crisi da cui uscirà un rimpasto della Giunta, dalla quale usciranno probabilmente gli assessori della passata amministrazione Negri, sui quali si fa risalire la responsabilità morale delle irregolarità constatate.

Atti del Governo.

Poste e Telegrafi. — In Macugnaga e in Graglia Santuario, provincia di Novara, in Rovegno, provincia di Pavia, e in Calimera, provincia di Lecce, è stato aperto un edifizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

— E' stata ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Concincina).

I telegrammi per la Concincina ed oltre, riprendono istradamento normale.

E' stato pure ristabilito il cavo fra Benguela e Mossamedes (Africa occidentale).

I telegrammi per qualunque paese al Sud di Benguela riprendono istradamento normale.

Concorsi. — Nel giorno 21 e seguenti del corrente luglio avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce, un concorso pel conferimento di quattro posti semi-gratuiti in detto Istituto, pel prossimo anno scolastico 1890-91.

Bagni e Villeggiature

Anzio, 3. — Il caldo aumenta di giorno in giorno e si comincia a sentire il bisogno di tuffarsi nell'acqua.

Le spiaggie di Anzio e Nettuno sono quest'anno le località balnearie preferite. Società ferroviaria, conduttori di alberghi e di stabilimenti, fanno a gara per richiamare laggiù il pubblico di Roma. Sono già annunciati divertimenti straordinari, concerti, caffè-chantants, regate, ecc.

Domenica prossima il solerte industriale Filippo Falena inaugura gli stabilimenti del Porto Neroniano e delle Sirene dirimpetto al Grande Albergo.

Abbiamo fatto una breve corsa ad Anzio ed abbiamo trovato che quel paese fa ogni sforzo per raggiungere il posto che gli spetta fra le più amene stazioni balnearie.

Noi davvero non comprendiamo perchè i buoni romani debbano ogni anno, a quest'epoca, torturarsi il cervello per trovare una spiaggia lontana da Roma, ignorando che i nostri antichi padri scelsero appunto Anzio e Nettuno come ritrovo estivo per la loro incantevole posizione.

Quest'anno poi, grazie alla buona volontà della Società Ferroviaria, si sono introdotti nel servizio dei vantaggi veramente straordinari, si va ad Anzio in un'ora e mezza e con prezzi accessibili a tutte le borse, poichè con tutti i treni che percorrono la via bassa Roma-Cecchina-Anzio, si spendono per l'andata e ritorno L. 6,80 in 1.a classe, L. 4,95 in 2.a, e L. 3,10 in 3.a.

Non crediamo che si possa fare di più!

Si è esteso inoltre alle linee secondarie Romane il beneficio dei *biglietti a serie* per periodi di trenta o sessanta giorni. Con questi biglietti si godono parecchi vantaggi, ignoti forse a gran parte del pubblico; chi possiede tali biglietti può servirsene a piacimento, per sè e per la famiglia nel termine fissato, non obbligano al ritorno nello stesso giorno come i biglietti usuali di andata e ritorno e nel prezzo che costano si risparmia il 10 0|0 sul valore di un egual numero di biglietti usuali andata e ritorno, ad il 35 0|0 sul valore dello stesso numero di biglietti ordinari.

Il prezzo di questi biglietti per Anzio (linea bassa), è di L. 91,55 per la 1.a classe; L. 64,55 per la 2.a; L. 40,70 per la 3.a, per il periodo di 30 giorni, e di L. 96,65 per la 1.a classe; L. 68,15 per la 2.a; L. 42,95 per la 3.a per il periodo di 60 giorni.

Abbiamo fatto una breve sosta nel Grande Albergo delle Sirene, e siamo rimasti veramente soddisfatti. Questo albergo, condotto dall'egregio sig. Sesti, instancabile davvero nell'accontentare i suoi numerosi clienti, non ha niente da invidiare agli alberghi di una città di prim'ordine, ed ha il vantaggio di poter offrire una bella stanza ed un buon pasto a prezzi eccezionali per una stazione balneare.

Dirimpetto proprio al Grande Albergo delle Sirene, è stato ricostruito quest'anno l'antico stabilimento Falena, che è riuscito elegantissimo nella sua modesta semplicità.

Sappiamo che di questo nuovo stabilimento si vuol fare il ritrovo della *fine-fleur* durante la stagione, e l'idea è buona quando in una località c'è da poter servire ed accontentare ugualmente ogni classe di forestieri.

Si affrettino perciò i nostri buoni lettori che vogliono passare venti o trenta giorni sulla spiaggia del mare, e fare una piccola gita ad Anzio e Nettuno per ritornarci colla famiglia, contenti di aver trovato un posto vicinissimo a Roma, in una posizione incantevole.

Storia dei francobolli

Aprite una qualunque Enciclopedia italiana o straniera, grande o piccina, e, alla voce *Francobollo*, o *Posta*, leggerete che il francobollo fu, per così dire, inventato dal visconte Rowland Hill, pari d'Inghilterra, nato il 10 maggio 1810 e morto il 1° gennaio 1875, il quale riuscì a farlo adottare ed applicare nel suo paese il 3 maggio 1840.

Ebbene — con buona grazia di tutti gli enciclopedisti — l'invenzione risale a qualche tempo prima ed è tutta italiana. Essa fu decretata da Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, a Torino, con sua patente in data 7 novembre 1818, con la quale ordinava che si vendessero al pubblico « fogli postali » portanti un bollo allegorico, ch'era un genio a cavallo, entro cornice tonda, ovale od ottagona, da 15, da 25 o da 50 centesimi, specie di cartolina postale, da scriverví su lettere, secondo la distanza che dovevano percorrere, e da impostarsi senz altri impicci. E, in Piemonte, cotali « fogli postali » serventi, insieme, da carta, busta e francobollo, su cui scrivevasi quel che si voleva, eppoi si ripiegavano e sigillavano, ponendo l'indirizzo sotto al bollo e consegnandoli così alla posta come lettere affrancate, furono in uso fino al 1836.

Nè ci si venga a dire altra essere una tale invenzione ed altra quella per cui le Enciclopedie glorificano, per così dire, sir Rowland Hill, il quale, al contrario, non fece che introdurre, ventidue anni dopo, il sistema istesso adottato in Piemonte, poichè il modo di francatura da lui caldeggiato consisteva appunto in fogli buste postali venduti al pubblico, portanti impresso un bollo allegorico del valore corrispondente alla tassa da pagarsi. E la prima cosa che venne offerta al pubblico inglese, come nuovo modo di francatura, non fu già il francobollo mobile e ingommato, che attualmente si usa, ma sibbene un « foglio postale » con bollo disegnato da Malready, che venne fuori la prima volta il 1° luglio 1840 e del quale, nel dì stesso, se ne vendette per 75,000 lire.

Dell'idea originaria piemontese si fecero poi varie applicazioni e modificazioni.

Il tipografo scozzese Tomaso Chalmers propose si stampasse il solo bollo su un quadruccio di carta ingommata da tergo, da potersi incollare su qualunque busta, per uso di chi preferiva scrivere su carte speciali in luogo che su carta già bollata.

Da ciò il francobollo propriamente detto, il francobollo inglese, che apparve il 6 maggio 1840 e fu preferito dal pubblico e, a poco a poco, adottato da tutti i popoli.

Nel 1857, gli Stati Uniti d'America applicarono ai giornali l'idea inventata in Italia per le lettere, facendo delle fascette bollate.

Nel 1875, l'Austria Ungheria modificò, o, piuttosto, fece rivivere la invenzione piemontese, con l'istituire le « cartoline postali. »

Nel 1882, il Belgio immaginò i « biglietti postali » ormai molto in voga in vari paesi, che anche più si avvicinano alla originaria creazione dei « fogli postali » piemontesi.

Un'altra grande difficoltà dell'antica posta consisteva nelle complicate ed esorbitanti tasse postali proporzionate alle distanze. Tale difficoltà venne tolta in parte dalla riforma postale inglese del 1840 e totalmente poi dalla Unione postale universale del 1874.

Sir Rowland Hill fu colui che, sino dal 1837, un anno, cioè, dopo l'istituzione dei « fogli postali » piemontesi, propose una riforma della tariffa postale, mediante l'accettazione di una tassa unica per tutta la Granbrettagna, senza riguardo alle distanze, ossia un *penny*, per una lettera di mezza oncia di peso, e due *pence*, per una di un'oncia. E tanto si adoprò che la vinse e, in fatti, nel maggio 1840, il governo inglese creava i « fogli postali » raccomandati da lui e i « francobolli » ideati da Tomaso Chalmers, del prezzo appunto, i neri, di un *penny*, e gli azzurri, di due *pence*.

Molti governi accettarono quel sistema, ciascuno entro i limiti del proprio Stato; ma le tasse per le lettere da Stato a Stato rimanevano tuttavia troppo complicate ed elevate, finchè, nel 1874, l'*Unione Postale*, stabilita a Berna, venne a ridurre e semplificare anche la tassa postale internazionale.

Ne risulta però che la tanto strombazzata invenzione inglese, della quale s'è festeggiato il mese scorso il cinquantesimo anniversario, non è tanto quella del francobollo, quanto quella della tassa unica per tutto uno Stato.

Ma l'invenzione del francobollo è molto più antica ed è dovuta all'Italia, al Piemonte, che, primo, la praticò nel 1818.

Queste cose non sono farina diretta del nostro sacco: esse vennero svolte, con molta copia di erudizione, in una splendida conferenza tenuta dall'egregio cav. dottor Teofilo Gay, nella sede della Società filatelica italiana, della quale è vicepresidente.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il signor Lopez, autore del dramma *Di Notte*, che fu proposto pel premio governativo di 1000 lire, ha ottenuto un altro pieno successo a Bologna con la sua nuova commedia in 3 atti; *Baiardo*. Egli fu chiamato dodici volte al proscenio.

— Adelaide Tessèro ha lasciato Roma dove ha subito, con esito felicissimo e per mano dell'illustre prof. Durante, una grave operazione e si è recata in patria, a Torino, per riposarsi alquanto. A settembre, la rivedremo sulle scene di questo teatro Quirino.

— Al Criterion Theatre di Londra ha avuto successo contrastato una nuova commedia in tre atti dei signori Sylvain Mayer e W. B. Tarpey: *Papa's Honeymoon* (La luna di miele di papà).

Lirica. — Adelina Patti ha fatto la sua ricomparsa a Londra, all'Albert Hall ed ha cantato alcune arie della *Linda* e della *Lakmé* e varie arie nazionali inglesi.

La sua voce, dicono i critici, non serba alcuna traccia della malattia di gola subita, ed è fresca come per lo passato.

— Leopoldo Spielmann, bambino di otto anni, già esperto pianista, ha composto una « Serenata » dedicata all'arciduchessa Valeria, figlia dell'Imperatore d'Austria, che si giudica assai favorevolmente.

Pittura — Il capolavoro di Paolo Potter, *La Latteria*, quadro firmato e portante il millesimo del 1646, è stato pagato 145,000 lire italiane alla vendita della collezione del duca di Sowerset, che ha avuto luogo sabato scorso a Londra.

Un ritratto di lord A. Hamilton, di Gainsborouh, ha raggiunto la cifra di 102,500 lire italiane.

Un ritratto di lady Hamilton, in costume di Circe, è stato pagato 88,000 lire italiane. Un paesaggio di Hobbema 65,000 lire it.

Scultura — Alla Scuola di Belle Arti di Parigi è stato posto un monumento commemorativo del pittore Enrico Regnault.

Questo monumento, semplicissimo, si compone di una lastra di marmo nero, sulla quale è fissata la maschera in bronzo dell'artista; una palma e un ramo di quercia, pure in bronzo, inquadrano la figura.

Un monumento perfettamente eguale è stato posto alla villa Medici a Roma.

Necrologio — Si annunzia da Parigi la morte del mandolinista napoletano Ferdinando de Cristofaro. Nato a Napoli nel 1846, egli studiò al Conservatorio di quella città e cominciò a farsi conoscere in Italia nel 1870.

Nel 1882 prese residenza a Parigi, dove restò fino alla sua morte.

Scrisse un metodo per lo studio del mandolino, stampato dai signori Lemoine e C. di Parigi.

Miscellanea — A Londra si annunzia la prossima andata in vendita, all'asta pubblica, di una interessante collezione di autografi musicali e manoscritti di Beethoven, di Haydn, di Auber, di Schubert, di Liszt, di Mendelssohn, di Wagner, di Sivori ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 5 Luglio 1890 — S. Margherita verg.

Leva il sole alle ore 4,31 m. — tramonta alle 7,36 s.
Leva la luna alle ore 10,23 s. — tramonta alle 7,33 m.

Bollettino Meteorico

3 luglio 1890.

In Europa pressione leggermente bassa alle latitudini settentrionali ed all'occidente, alquanto elevata sul Mediterraneo occidentale. Brest 755, Sardegna 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; temporale con pioggia a Belluno; venti freschi o abbastanza forti, specialmente da ponente a maestro, in Sicilia e in diverse stazioni dell'Italia superiore; temperatura non molto elevata in generale. Stamane cielo generalmente sereno; venti freschi del 4. quadrante al Sud, calma al Nord; barometro da 763 a 764 mm. nel Tirreno ed in Sardegna, a 761 nella costa dalmata ed al Sud dell'Adriatico.

Mare mosso ed agitato nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 2 luglio
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 22 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciampi Rocco di Vittorio, Frigento, 21, militare, celibe
Ciotti Rosaria fu Biagio, Isola del Gran Sasso, 56, ved.
Scaccia Panfilo di Fedele, S. Demetrio, 19, sarto, celibe
Liberati Pietro fu Camillo, Roma, 64, avvocato, id.
Antinori Vincenzo fu Lorenzo, Loro Piceno, 49, coniug.
Maggiori Michele di Francesco, Termini, 49, carrett., ved.
Valeri Anastasio fu Giuseppe, Roma, 70, tipografo, id.
Cuneo Ignazio fu Antonio, 71, usciere, celibe
Citoni Ella fu Beniamino, Roma, 8
Vanni Marta fu Tomaso, id., 34, coniug.

SCIARADA DI CONSONANTE

Ebbe un dì per miracolo
Dal Signor la parola:
E lo trovi ne' grappoli
Onde il nettare scola.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FIN-OCCHI-ARO.

I parenti del compianto

PIETRO avv. LIBERATI

ringraziano, commossi, gli amici e i colleghi dell'estinto, per la pietosa dimostrazione fatta al loro caro.

Ieri alle ore 2,30 pom. esalava l'ultimo respiro il

Cav. RAFFAELE MEROLLI,

uomo erudito e versato nelle lettere, e scrittore insigne di molte opere. Da molti anni era affetto da una malattia che non gli dava pace, quando d'un tratto sopraggiunse una crisi, che, dopo lunga e straziante agonia, lo riduceva al sepolcro, rubandolo così all'affetto dei suoi cari, agli amici ed agli ammiratori del suo ingegno. *Gli amici.*

La famiglia **Gradi** ringrazia commossa tutti gli amici che vollero attestarle le loro simpatie accompagnando all'ultima dimora la salma dell'amato **Alfredo**, rapito così giovane agli affetti della famiglia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una nuova città.

Il ministro degli affari esteri francese è stato informato ufficialmente dal governo di Nicaragua che, nel luogo dove si troverà l'ingresso del futuro canale interoceanico, dal lato dell'Oceano Atlantico, sono state gettate testè le fondamenta di una nuova città e di un porto, aperto al commercio di tutte le nazioni.

Questa città si chiamerà America.

Le scuderie del Sultano del Marocco.

Il *Fremden-Blatt* riferisce che il Sultano del Marocco ha due scuderie, la prima delle quali conta soltanto 5 cavalli, che valgono però un piccolo principato. Tre di essi sono d'origine araba e due berberi; ognuno di essi ha il proprio albero genealogico che risale ad oltre un secolo ed è fornito delle firme dei testimoni e del sigillo imperiale. Il più prezioso e più bello di questi cinque nobili quadrupedi è il *Sohair*, che viene montato dall'imperatore, soltanto in circostanze solenni, quando riceve principi stranieri, ambasciate ecc., poichè il Sultano dà udienze stando sempre a cavallo.

La seconda scuderia imperiale conta circa 700 cavalli ed è destinata per la famiglia del Sultano e per la sua Corte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28.4 — minimo 15.8.

Giunta provinciale amministrativa — Per la trattazione degli affari ordinari si sono oggi riunite in Prefettura la Giunta provinciale amministrativa e la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale, presiedute dal prefetto, marchese Gravina.

R. Commissario. — Ieri, l'on. Finocchiaro-Aprile ricevette l'intendente di finanza, cav. Carpi, e i comandanti dei carabinieri.

— Oggi, al tocco, il R. Commissario sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re.

Mostra della città di Roma. — Domani, alle ore 5 1|2 pom., nella Sala a cristalli del Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, avrà luogo la proclamazione delle distinzioni accordate agli artisti, e il conferimento dei premi concessi dal ministero di agricoltura, industria e commercio e dalla benemerita Associazione commerciale romana agli espositori della Prima Mostra della città di Roma.

Furono invitati alla cerimonia le presidenze del Senato e della Camera, i ministri e sottosegretari di Stato, le Autorità politiche, militari, amministrative, il Corpo diplomatico, la stampa, gli ex consiglieri comunali, il R. Commissario ecc.

Furono fatti uffici perchè anche S. M. voglia onorare di sua presenza e rendere più solenne la cerimonia.

Per essere ammessi nel Palazzo delle Belle Arti è necessario esibire all'ingresso il biglietto d'invito. Gli espositori non premiati, se vorranno assistere alla premiazione potranno ritirare il biglietto presso la segreteria.

Due musiche suoneranno nell'interno e dinanzi al Palazzo delle Belle Arti.

Questa cerimonia coronerà degnamente la Prima Mostra della città di Roma, per la quale furono posti in evidenza tanti prodotti dell'industria cittadina, i quali danno ragione per ritenere che la nostra città mercè la concordia e il buon volere di tutti potrà anch'essa rivaleggiare colle città sorelle nel lavoro e nella produzione.

Per l'infanzia abbandonata. — S. E. Hagi el Maati el Macanzi, ambasciatore del Marocco, ha fatto rimettere, pel tramite del Ministero degli Affari Esteri, lire mille al Regio Commissario straordinario per Roma, destinandole all'Asilo « Savoia » per l'infanzia abbandonata.

Aste ed appalti. — Ieri mattina, presieduta dall'ex-consigliere Omodei-Ruiz, ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato di Borgo Pio fra la via di porta Angelica e quella di porta Castello nonchè di grandi restauri nei selciati di Borgo Nuovo, piazza Rusticucci e via porta Castello.

L'appalto fu aggiudicato al sig. Antonio Pratelli col ribasso del 31,05 per cento sull'importo previsto di L. 22,000.

Consorzio cooperativo agrario — Dal Comizio agrario di Roma, e sotto i suoi auspicii, sarà costituito un consorzio cooperativo agrario per la provincia di Roma, allo scopo di procurare il bene dell'agricoltura, col vantaggio dell'agricoltore; col provvedere concimi, semente, materie anticrittogamiche, nonchè macchine, animali, attrezzi ecc., col diffondere l'uso di razionali pratiche agricole con istruzioni e speciali suggerimenti e consigli a coloro che ne facciano domanda, e promuovendo la istituzione di campi di prova e di dimostrazione presso volenterosi agricoltori.

Questa mattina il Consiglio approverà definitivamente lo statuto.

Ambasciata marocchina — L'Ambasciata marocchina si recherà domani a fare una gita nei castelli romani, visitando Frascati, Marino, Castelgandolfo, Albano.

Partendo alle ore 9 ant. sarà di ritorno a Roma verso le 5 pom.

— L'Ambasciata si recò ieri a visitare le loggie di Raffaello al Vaticano.

— Domenica, alle 2 pom., sarà ricevuta da S. M. il Re in visita di congedo.

Partirà probabilmente lunedì sera.

Società generale operaia — Domani, alle 5 pom., assemblea generale della sezione femminile nella sede sociale, via del Pantheon n. 57, piano primo.

Tra le altre questioni, è all'ordine del giorno la relazione del Comitato direttivo, sulla gestione 1889.

Da essa risulta una *entrata* di L. 6,197,57; una *uscita* di L. 5,546,80; quindi un avanzo di lire 650,77. Al 31 dicembre, la Società aveva un capitale netto di L. 8,718,16.

Le socie sono vivamente pregate d'intervenire all'assemblea, per evitare una seconda convocazione.

Congresso alpinistico — Il 10 corr., nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si adunerà il congresso alpinistico.

Il giorno 11, alle 7 e mezzo ant., sarà inaugurata la nuova vedetta alpina, al Gianicolo.

Tramvia elettrica. — L'inaugurazione della tramvia elettrica, fissata per questa sera (5), è

---

6 *APPENDICE.* 43

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Ma come? — disse Combarrieau, sconvolto — i giornali hanno parlato di questo colpo di revolver?

— Tutti i giornali.

— E come lo hanno saputo?

— Senza dubbio dalla voce pubblica.

— E che cosa dicono? Vi domando scusa di rivolgervi tale domanda; ma egli è che non ho saputo nulla, nè letto nulla.

— Essi dicono che voi, in un accesso di febbre, avete tirato contro vostro figlio, ferendolo alle spalle.

— Ma io non lo tirato, e non ho avuto accessi di febbri.

— Scusatemi... ma ho veduto io stesso vostro figlio col braccio al collo.

— Lo avete visto?

— E' lui stesso che mi ha aperto la porta.

Combarrieau rimase un momento visibilmente sconcertato.

Ma, comprendendo subito che doveva dare al magistrato le informazioni che voleva, riprese:

— Io non contesto che mio figlio sia ferito, ma dico che non ho tirato contro mio figlio.

— Oh!

— Quali che siano i motivi che ho di lagnarmi di mio figlio, non avrei mai commesso una cosa simile. Un padre che tira contro il proprio figliuolo è dieci volte un assassino. Ora tutta la mia vita protesta contro una simile imputazione... e bisogna dire che non mi conosciate, se avete potuto ammetterla anche per un secondo.

— Dunque, secondo voi, il colpo sarebbe partito per disgrazia?

— Io non so rendermi conto del come abbia potuto partire.

— Se voi aveste avuto in quel momento un accesso di febbre, sarebbe comprensibile che non vi rendeste conto di ciò che avete fatto e di ciò che è accaduto.

— Ma io [illegible] a dirvi che non avevo la febbre.

— Però...

— Non l'aveva.

— Debbo farvi osservare che il dottore Jouveneau afferma invece il contrario.

— La febbre è sopravvenuta dopo, in seguito alla commozione provata nel vedere ferito mio figlio... e anche perchè, la sera innanzi, avevo preso del freddo.

Dobbiamo dunque stabilire che, durante la scena che aveste con vostro figlio, voi avevate piena coscienza dei vostri atti, ed eravate del tutto padrone della vostra volontà.

— Appunto.

— Così, almeno, credete.

— Cioè, ne sono perfettamente certo.

— Voi potete perciò spiegarmi perchè questa scena è accaduta, e per quali fasi è passata.

— Sicuro.

— Dunque ditelo. Io vi ascolto.

Combarrieau cominciò il racconto dei fatti già noti, dicendo che la lettura dei giornali, i quali narravano la storia delle corse di Longchamps, lo aveva gettato in una violenta collera e in una profonda indignazione contro suo figlio.

— Nondimeno — interruppe il magistrato — il fatto principale, quello cioè relativo alla frode, era inesatto.

— Lo ignoravo.

— Ma per grave che fosse quell'accusa, e per dolorosa che dovesse riuscire al vostro cuore di padre, voi l'avevate ammessa come una cosa vera.

— Io non capisco nulla in fatto di corse.

— E in questo caso, non vi pare che sarebbe stato più saggio non portare giudizio sopra fatti che non conoscevate?

— Può darsi. Il fatto è che in quel momento mio figlio arrivò alla Chèvroliere ed entrò in questo studio. Io ero seduto al mio posto, ed egli là dove voi siete.

— Bene.

— Appena lo vidi, gli diressi quei vivaci rimproveri che la mia indignazione mi suggeriva.

— Voi, parmi, riconoscete che eravate in uno stato di grande indignazione e di collera violenta.

— Chi non lo sarebbe stato?

— Non discuto, domando.

— Sì, il fatto è che io era in una grande collera.

Combarrieau aveva già fatto il racconto a Soubyranne.

E perciò si meravigliò di riconoscere che, sotto la pressione delle domande, d'altronde assai semplici del magistrato, egli non diceva le stesse cose.

Inoltre arrivare al punto difficile: quello del revolver.

— Voi avevate un revolver? domandò il procuratore.

— La sera innanzi aveva fatto un giro nel parco per vedere se le guardie facevano esattamente la loro ronda. E siccome io poteva incontrare qualche cacciatore di frodo che vengono sempre a rubarmi i fagiani, così presi il revolver per ogni occorrenza.

— Comprendo.

— Anzi, fu appunto in seguito a questa passeggiata che presi il fresco, causa, secondo il dottore Jouveneau della mia febbre.

— E tornando al castello che cosa faceste del revolver?

— Lo posai su questo scrittoio dove era rimasto.

— Come mai dunque partì il colpo?

— E' quello che vado a spiegarvi.

— Ascolto.

— La discussione con mio figlio si era rapidamente esasperata; imperocchè ai rimproveri che gli dirigeva per essersi condotto per guisa da autorizzare la folla a dargli del ladro, si erano aggiunte altre ragioni di doglianza. E allora, in un momento di indignazione, gli dissi che la morte era preferibile alla brutta esistenza che si era fatta, e gli offersi il revolver sul quale fatalmente erano caduti i miei sguardi,

— E vostro figlio?

— Egli ricusò.

— Naturalmente.

— ...: ma con tale cinismo che io, sempre più irritato, gli gridai: ma dunque vuoi costringermi ad ucciderti di mia mano?

— Che cosa avvenne allora?

— Mio figlio atterrito mi si gittò addosso per disarmarmi, e il colpo partì.

— Dove fu colpito?

— Vicino alla spalla sinistra, ma grazie a Dio si tratta di una graffiatura.

— La ferita poteva però essere grave.

— Poteva essere mortale. Ma ripeto che il colpo non doveva partire, e che non mi spiego come sia partito.

— Volete che ricostruiamo la scena?

— Sono ai vostri ordini.

— Voi dunque eravate seduto nella vostra poltrona?

(Il seguito in quarta pagina).

stata rinviata a domani, onde i giornalisti non siano impediti dall'intervenire questa sera all'assemblea generale dell'Associazione della stampa periodica.

Associazione della stampa. — Questa sera, alle ore 9, l'Associazione della stampa periodica è convocata in assemblea generale per discutere, tra gli altri argomenti, le proposte di riforma dello statuto sociale, presentate dalla Commissione mista dell'Associazione e del Circolo dei giornalisti.

Sono vivamente pregati tutti i signori soci a non mancare all'adunanza, trattandosi di cosa di interesse capitale per l'avvenire dell'Associazione.

R. Università. — Gli esami d'abilitazione allo insegnamento secondario presso questa Università, avranno principio il giorno 10 del p. v. novembre.

Le domande per l'ammissione ai detti esami debbono essere presentate a questo Rettorato, unitamente alle attestazioni richieste dal R. decreto 7 aprile 1889, prima del giorno dieci del mese di settembre prossimo.

Per il nuoto — La Commissione per il nuoto, nominata dalla Federazione ginnastica, si è riunita ieri sotto la presidenza di Guglielmo Grant, al palazzo Cini.

Erano presenti: il cav. Domenico Ricci, l'ing. Buti, il cav. Guerra e il segretario Arrigoni.

Fu approvato definitivamente il progetto di bagno galleggiante sul Tevere, presentato dall'ing. Buti, ed a cui fu dato incarico di fare le opportune pratiche, perchè lo stabilimento possa essere pronto nell'estate dell'anno venturo.

Fu deliberato di incominciare subito le lezioni di nuoto, servendosi di uno degli stabilimenti esistenti sul Tevere, e di bandire per il prossimo anno una gara nazionale di nuoto in Roma, con premi ai migliori nuotatori.

Il programma della gara sarà pubblicato non più tardi del mese venturo.

Tombola. — Domani, sul piazzale del Macao, sarà estratta una tombola di 5000 lire in oro.

Arcadia. — Domani, 6, a ore 5 pom., gli Arcadi terranno solenne Accademia al Bosco Parrasio sul Gianicolo, per celebrare le glorie dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Leggerà la prosa il prof. Orazio Marucchi, seguita da poesie e da musica. Il biglietto d'ingresso per coloro che non sono soci si distribuisce alla sede d'Arcadia, Palazzo Altieri.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Verrone Vincenzo, Verrone Costabile.

Ha accolti in parte quelli di Martelli Maria, Spagnoletto Settimio, Romagnoli Giuseppe, Miller Eugenio, Donati Giuseppe, Martinori Emilio e fratelli, Perugia Giovanni, Cionci Giovanni, Grasselini Carlo, Società teatro drammatico nazionale, Società materiali laterizi, Piussi Pietro.

Respinti quelli di Romagnoli Giuseppe, Arrigoni Decio, Aimone Giulia, Jacovacci Camillo, Tassara Paolo, Narducci Alessandro.

Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma — Questa sera, alle ore 8 1/2, riunione della Società di M. S. fra gl'insegnanti in assemblea generale nella sede sociale, via dell'Umiltà 86.

Investimento — In piazza S. Marco, presso la via delle Botteghe Oscure, ieri mattina, la domestica Carnevali Giacinta, fu investita da un omnibus, riportando gravi lesioni.

Alla Consolazione i sanitari di servizio la dichiararono in pericolo di vita.

Suicidio. — In via Capo le Case n. 75 certa Elisabetta Setterfice, inglese, di anni 37, tiene una casa-pensione.

Giorni addietro prese alloggio nella stanza n. 15 lo spedizioniere Di Belli Placido di anni 35, da Catania.

Ieri mattina i camerieri della pensione non videro comparire il Di Bello; attesero sino al pomeriggio ma questo non essendo ancora comparso si decisero ad entrare nella sua stanza.

Un'orribile scena si presentò loro dinanzi. Il Di Bello giaceva in letto cadavere tutto intriso di sangue impugnando un revolver.

Si era esploso un colpo di revolver all'orecchio destro.

Fu subito avvertita la questura.

Nella stanza si trovò un *remontoir* d'argento, un bottoncino d'oro per colletto e 41 centesimi. Nessuna lettera che spieghi la causa del suicidio.

Colti nella flagranza. — Le guardie di pubblica sicurezza che ieri notte perlustravano la via Vicenza, sorpresero ed arrestarono il carrettiere Baroni Raffaele, di anni 18, mentre in compagnia di uno sconosciuto tentava scassinare la porta di un'osteria.

In rissa. — Fu ieri trasportato alla Consolazione, il contadino Giuseppe Tommasi, perchè a Civita Lavinia, venuto a rissa con un suo compagno riportava una ferita alla testa, giudicata mortale.

Caduta. — Ieri, verso le 6 pom., mentre il sellaio Fennaccioni Angelo, di anni 13, stava su di una scala appoggiata al cancello di Ripa Grande, cadde dall'altezza di sette metri, riportando una gravissima frattura alla testa, guaribile in un mese.

La casa di Sisto V. — In via Parione N. 7, è visibile durante il corrente mese di luglio, dalle 10 ant. a mezzogiorno, il primo piano della casa che appartenne al pontefice Sisto V, ove esistono pitture e decorazioni pregevoli dell'epoca sua.

Tale casa ora appartiene alla Confraternita dei Picenti, ed il detto piano, con ampla terrazza, è affittabile.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna la sera del 5 luglio, dalle ore 9 alle ore 11:

1. Celega, marcia, «Baccanale» — 2. Weber, «Oberon» Ouverture — 3. Ponchielli «Gioconda» (preludio, Danza delle ore e finale 3°) — 4. Donizetti «Favorita» divertimento — 5. Meyerbeer, ballabili nel «Profeta» (walzer, redowa, quadriglia dei Pattinatori e galop).

In Cassazione. — L'avv. siciliano *Margani Ortisi Antonino* ha discusso oggi innanzi la Cassazione penale un ricorso in causa di grande impegno, nell'interesse dell'avv. Repollini Gaspare di Aidone, ed ottenuto lo annullamento della sentenza del tribunale di Caltanissetta.

L'agenzia di pegni di via Coronari, si è trasferita in piazza Caprettari, 78, p. 1°.

Da Roma a Civitavecchia.

Domani (domenica) principiano le gite di piacere da Roma a Civitavecchia. Partenza stazione Trastevere 7,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 9. Partenza da Civitavecchia 9,55 pom., arrivo a Roma ore 11,48.

Prima classe, lire 8,45 — Seconda classe, L. 6,15 — Terza classe, L. 3,85.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La drammatica Compagnia Cuniberti, iersera, con la rappresentazione del commoventissimo dramma *Il Romanzo di un giovane povero*, ebbe un meritato successo per l'ottima interpretazione, specialmente da parte della signorina Mariani e del Lombardi che il pubblico applaudì e chiamò insistentemente più volte agli onori del proscenio.

Questa sera avremo un'altra attrattiva, e cioè *Santarellina*, la fortunata e simpatica traduzione di *Mam'zelle Nitouche*, con a protagonista la brava artista signorina Mariani.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione del *Rigoletto*. Vi assisterà l'Ambasciata marocchina.

Domani due rappresentazioni.

Circo Reale. — Come dicemmo, la *Favorita* andrà in scena domani. Ecco i nomi degli artisti: signora Annetta Guli (Favorita), Paolo Pelagallo-Rossetti (Fernando), Oreste Mieli (il Re), ed Alfredo Allegri (Baldassarre). Direttore di orchestra, Giovanni Zuccari.

Come si vede, un complesso di artisti eccellenti.

L'impresa, dal canto suo, nulla ha trascurato per la messa in scena, ed ha stabilito i seguenti prezzi, veramente popolari:

Palchi L. 10 — Poltrone L. 2 — Sedie numerate in platea L. 0,65 — Gallerie numerate L. 1,15 — Sedie libere in Galleria L. 0,40. Tutto oltre l'ingresso, che costerà centesimi 60.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Santarellina* — ore 9.
Quirino — *Rigoletto* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

Ieri, al tocco, S. M. il Re ricevette in udienza il barone De Brück, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il quale a giorni partirà da Roma per breve congedo.

Al tocco e mezzo poi ricevette il sig. Vasquez Sagastume, ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uruguay.

La Commissione per le opere idrauliche di terza e quarta categoria si è occupata della dichiarazione del ministro in ordine al progetto formulato dalla Commissione.

Il ministro dei LL. PP. si è mostrato favorevole sì all'ordine del giorno che al controprogetto, salvo qualche riserva di lieve conto, consentendo che la discussione si faccia sul controprogetto stesso.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sui contratti di borsa non si è trovata in numero.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina continuò la discussione del progetto sul servizio telefonico, senza venire ad una conclusione.

Siamo sempre allo stadio della discussione generale e l'on. Lacava, che tenne la parola durante buona parte della seduta, continuerà a parlare lunedì.

Di questa prima parte del discorso dell'on. ministro delle poste e telegrafi diamo un largo riassunto nel consueto resoconto parlamentare.

Nella seduta del pomeriggio si sarebbero dovute svolgere le interpellanze, ma lo svolgimento si arrestò ed arenò alla mozione Odescalchi, inscritta prima all'ordine del giorno, sulla quale parlarono gli on. Panizza, Pandolfi e Sonnino e sono inscritti ancora altri sette oratori.

Il seguito della discussione fu rinviato a venerdì prossimo.

Oggi si ritornerà alla discussione delle varie leggi, designate dall'on. Presidente del Consiglio, principiando da quelle di riforma della tariffa consolare.

All'ordine del giorno della seduta di martedì fu inscritto per la seconda lettura il progetto relativo ai Banchi meridionali.

I provvedimenti per Roma.

Ieri mattina la Commissione, nominata dalla Camera, per esaminare il progetto per Roma, tenne una lunga seduta, alla quale intervenne l'on. Presidente del Consiglio.

L'on. Crispi dichiarò di non insistere circa l'articolo 11, purchè venga garantito il pareggio del bilancio comunale. Fece anche dichiarazioni conciliative circa l'art. 10, e l'art. 6, mostrandosi disposto ad elevare la quota del dazio-consumo.

La Commissione tenne una seconda seduta nel pomeriggio.

Dopo animata discussione prevalse il concetto di migliorare il progetto di legge, elevando la quota del dazio consumo a 14 milioni, purchè il Comune s'impegni a pareggiare il bilancio con tasse e con economie provvedendosi in caso diverso con legge dello Stato.

Circa l'art. 10, dall'on. Papa ed altri, è stata rimessa alla Commissione una memoria perchè dalla indemaniazione dei beni delle confraternite vengano esclusi quelli di proprietà delle confraternite o congregazioni fondate a beneficio di non romani.

Le spese di beneficenza e di ospitalità che il Comune dovrebbe sostenere per costoro sarebbero risarcite al Comune stesso colle rendite di tali istituzioni.

La Commissione riferirà alla Camera martedì con relazione verbale. Assai probabilmente sarà relatore lo stesso on. Coppino.

Oggi la Commissione continuerà i suoi lavori.

I tiratori italiani a Berlino.

Ieri è partito per Berlino l'on. Adamoli, membro della Direzione centrale del tiro a segno, il quale si reca colà per mettersi a capo della rappresentanza dei tiratori italiani che prendono parte al X tiro federale germanico.

La bandiera della gara generale, vinta dalla Società di Brescia, accompagna il nucleo dei nostri tiratori.

(S.) **Berlino, 4.** — Una deputazione di tiratori berlinesi si è recata alla frontiera per incontrarvi e salutarvi i tiratori italiani, che vengono a prendere parte alla gara del tiro a segno di Berlino.

(N.) **Berlino**, 4, 8.25 pom. — I tiratori italiani troveranno a Monaco un treno straordinario e arriveranno alle ore 11 1/4, ricevuti dal Comitato e da una deputazione della colonia.

Scuole di agricoltura.

Il Ministero ha disposto che le scuole pratiche di agricoltura, per quanto concerne i prossimi esami di licenza, siano quest'anno divise in gruppi, affidando ciascuno di essi ad un proprio commissario il quale avrà modo così di istituire anche utili osservazioni comparative, in base ad apposito interrogatorio redatto dal Ministero.

I gruppi e le date degli esami di licenza sono così fissati:

1. *Gruppo.* Scuola di Grumello del Monte (Berg.) dal 22 al 27 sett.
   Id. Brescia: dal 28 sett. al 3 ott.
   Id. Padova: dal 4 al 9 ott.
   Id. Pozzuolo del Friuli (Udine) dal 10 al 15 ott.
2. *Gruppo.* Scuola di Borgonuovo (Piacenza) dal 22 al 27 sett.
   Id. Imola (Bologna) dal 28 sett. al 3 ott.
   Id. Cesena (Forlì) dal 4 al 9 ott.
   Id. Pesaro dal 10 al 15 ottobre.
3. *Gruppo.* Scuola di Todi (Perugia) dal 22 al 27 sett.
   Id. Fabriano (Ancona) dal 28 sett. al 3 ott.
   Id. Macerata dal 4 al 9 ott.
   Id. Ascoli Piceno dal 10 al 15 ott.
4. *Gruppo.* Scuola di Alanno (Teramo) dal 22 al 27 sett.
   Id. Scerni (Chieti) dal 29 sett. al 5 ott.
   Id. Eboli (Salerno) dall'8 al 13 ott.
5. *Gruppo.* Scuola di Lecce dal 22 al 27 sett.
   Id. Cosenza dal 30 sett. al 5 ott.
   Id. Catanzaro dal 7 al 12 ott.

Nelle scuole speciali di agricoltura le prove di licenza furono stabilite per le epoche seguenti:

Scuola di vitic. ed enolog. in Avellino { corso sup. 15 lugl. / Id. inf. 3 nov.
Id. in Conegliano { Id. sup. 15 lugl. / Id. inf. 3 nov.
Id. in Alba (Cuneo) — 20 ott.
Id. in Catania — 5 nov.
Scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari — 20 ott.
Id. di pomologia ed orticoltura in Firenze — 20 ott.
Id. di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia — 3 nov.

Il Ministero ha inoltre determinato che a favore dei licenziati degli Istituti tecnici e dei Licei siano poste a concorso per il venturo anno scolastico 1890-91 e per la durata di un triennio, due borse di studio per la Scuola superiore di agricoltura di Milano e due per la scuola superiore di agricoltura di Portici. A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di L. 800.

Possono concorrervi i giovani, che abbiano sostenute le prove di licenza negli Istituti tecnici (sezioni fisico-matematica, agronomia, agrimensura) o nei Licei, avendone riportato il relativo diploma;

Le domande per concorrere dovranno essere indirizzate ai Direttori delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, non più tardi del 15 ottobre p. v. corredandole dei necessari documenti.

R. Marina.

Il capitano di vascello Conti Augusto è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

— I capitani di fregata Marselli, Mirabello, Percelli e De Libero sono stati promossi capitani di vascello.

Ferrovie e Lavori pubblici.

(N.) **Milano**, 4, ore 17. — Il Comitato della Società delle Ferrovie mediterranee ha approvato i seguenti contratti:

Con Luigi Galigani di Pistoia, per 300 metri cubi di legnami:

Con Ermanno Von Secotter, di Perugia, pel settimo cottimo di manipolazione di traversine nel cantiere di Chiusi;

Con Vincenzo Fantoni, di Alessandria, per l'impianto e la manutenzione delle siepi, lungo il tronco di Castelvozzo a Livorno:

Con Croveri, di Torino, per un tornio parallelo e una macchina affilatrice;

Con Augusto Courthall, di Torino, per oggetti in ferro e ghisa;

Con Gioacchino Pisetyky, di Milano, per 145,000 tubi di vetro:

Con Angelo Morese, di Cascina, per 100 metri cubi di legnami.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto per un altro anno del contratto d'appalto coll'impresa Barra, per la manutenzione delle opere di bonifica del lago Salpi (Foggia).

Progetti definitivi di ferrovie economiche nel Biellese.

Progetto di opere d'arte speciali nella tratta Avellino-Montefalcione del tronco Avellino-Paternopoli della linea Avellino-Rocchetta-Melfi.

Progetto di un nuovo casamento ad uso della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Alba (Cuneo).

Progetto delle opere d'arte speciali lungo il tronco da Polcevera a Mele della ferrovia Genova-Ovada-Asti.

Progetto d'ampliamento della stazione di Portogruaro e riparto della spesa.

Schema di contratto per le opere di riscaldamento del Policlinico in Roma.

Progetto per la costruzione del ponticello sul burrone Rupa Rossa ed altri lavori lungo il terzo tronco della Nazionale n. 70 (Belluno).

Perizia di lavori addizionali per la sistemazione delle arginature del Monticano fra i ponti di Fontanelle e di Lutrano (Treviso).

Ricorso Fontebasso contro decreto prefettizio per uso d'acque colaticcie immesse nel fiumicello Cerca (Treviso).

Nuova domanda del Comune di San Donà di Piave, per modificazioni dell'argine sinistro del Piave in quell'abitato (Treviso).

Proposta di varianti nella costruzione dell'edificio per le macchine nella bonifica di VII Presa superiore (Venezia).

Progetto per l'espurgo del canale Canneto nella bonifica di Fondi e Monte S. Biagio (Caserta).

Progetto di rialzamento dell'argine sinistro del canale Unico di Molla e collettore nelle Maremme Toscane (Grosseto).

Progetto per la triennale fornitura del carbon fossile per l'esercizio delle macchine idrovore di Ostia, Isola Sacra e Maccarese (Roma).

Convegni per espropriazione di case in via Tordinona, pei lavori di sistemazione del Tevere in Roma.

Dichiarazione di pubblica utilità di condotture di acqua potabile dai Rivi Corato e Cadibona alla città di Savona.

Progetto per completamento della difesa frontale a sinistra del fiume Era denominata «I Tognoni» (Pisa).

Domanda Giandoso per derivazione d'acqua dal Naviglio Adigetto (Rovigo).

Ricorso Golato e Cappella contro la concessione d'acqua dal torrente Sinello accordata ai signori Di Desiderio (Chieti).

Domanda Ferrando e Cecchérini per navigazione a vapore con piroscafi sull'Arno (Pisa).

Domanda Graziani per variante nella esecuzione di talune opere consentite presso l'argine sinistro del Po, in territorio di Sustinente (Mantova).

INFORMAZIONI ESTERE

La salma di Mickiewicz.

(S.) **Cracovia, 4.** — Oggi ebbe luogo la solenne cerimonia della deposizione della salma di Adamo Mickiewicz nella cripta di Wawel.

Assistevano alla patriottica cerimonia oltre centomila persone.

I delegati venuti da Parigi consegnarono la salma al Maresciallo della Dieta della Gallizia.

Il figlio del poeta, Ladislao Mickiewicz, pronunziò un discorso, ringraziando la nazione polacca per gli onori resi a suo padre. Parlarono poscia il Maresciallo della Gallizia, il poeta Asnyk ed il professore Tarnowski.

Indi il cardinale Dunajewski, vescovo di Cracovia, celebrò la Messa funebre nella cripta di Wawel.

In tutte le città della Gallizia furono celebrati oggi servizi funebri.

Furono coniate quattro medaglie commemorative dell'odierna cerimonia.

La crisi in Spagna.

(S.) **Madrid**, 3. — La Regina-Reggente ha conferito coi presidenti delle due Camere sulla crisi ministeriale, senza prendere finora alcuna risoluzione; però la formazione di un gabinetto Canovas del Castillo è sempre più probabile.

Inghilterra e Germania.

(N.) **Parigi**, 4, 6,10 pom. — Si conferma che l'Inghilterra accetta in principio l'idea di un compenso alla Francia per la questione del Zanzibar, ma pare che i negoziati impegnati sulla natura di questo compenso debbano prolungarsi assai.

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid**, 4. — Vi furono un caso di cholera a Villanueva di Castellon, sette casi e tre decessi a Gandia, un caso a Mogente, tre casi e due decessi a Cullera, un caso a Fortaleny, un decesso a Valenza e un caso sospetto ad Alcira, attribuite a cholera nostrano.

(N.) **Madrid**, 4, 10,45 ant. — Si annuncia un aumento dei casi di cholera specialmente nei dintorni di Gandia.

In una piccola località, sinora immune, è avvenuto un caso di cholera.

Processo nichilista.

(S.) **Parigi**, 4. — Oggi è incominciato il processo dei nichilisti russi.

Vi assisteva un numeroso pubblico, fra cui vi erano molti russi.

L'interrogatorio degli imputati non diede luogo ad alcun incidente notevole e si svolse soltanto sui fatti e sui materiali esplodenti scoperti dagli agenti di polizia.

Gli imputati dichiararono che si occupavano unicamente di esperimenti chimici, qualificandosi vittime di un agente provocatore il quale è scomparso.

La signorina Bromberg disse che ignorava cosa vi fosse nella valigia deposta in sua casa e nella quale fu trovata una bomba.

L'imputato Lavrenius disse che studiava l'applicazione delle materie esplodenti come mezzo di propulsione.

Furono intesi numerosi testimoni sia a carico che a discarico degli imputati.

Il dibattimento continuerà domani.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 4, 6.20 pom. — Oggi, nell'istruttoria del processo sull'assassinio dell'usciere Gouffé, l'assassino Eyraud e la sua ex-amante Gabriella Bompard, furono successivamente interrogati dal giudice, e persistettero nelle loro dichiarazioni divergenti a proposito dei particolari del delitto; manifestarono inoltre una viva animosità l'uno contro l'altra.

(S.) **Parigi** — *Senato* — Si approva, senza modificazioni, il progetto di legge concernente i diritti sul granturco, sul riso e sulle melasse, già approvato dalla Camera.

Quindi il Senato si aggiorna a martedì.

(S.) **Parigi**, 4 — *Camera dei Deputati* — Si discute il progetto di legge che modifica la tariffa generale doganale in favore di alcuni prodotti originarii della Tunisia.

Dopo parecchi oratori, prende la parola il ministro degli esteri, Ribot, per difendere il progetto. Egli smentisce le voci corse circa un preteso trattato segreto concluso dal ministro Barthélemy di Saint Hilaire col governo inglese riguardo alla Tunisia.

La Camera, con 465 voti contro 3, decide di passare alla discussione degli articoli.

La Camera approva poscia, con 479 voti contro 24, gli articoli e l'insieme del progetto del governo relativo al regime doganale in Tunisia ed a termine del quale la franchigia sarà applicata alla totalità dei prodotti di origine e provenienza tunisina e non ai due terzi soltanto di essi, come chiedeva la Commissione. I vini pagheranno un dazio di 60 centesimi fino ad 11 gradi.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 4, 6.21 pom. — L'*Hamburger Correspondent* dice che il principe di Bismarck respinge la candidatura di Kaiserlantern nè accetterarne altre, finchè non cessi di trovarsi in opposizione sistematica verso l'attuale governo. Eventualmente preferirebbe una candidatura moderata ad una conservatrice, poichè i conservatori la trattano in modo indegno.

Egli ha ricevuto onorevolissimi inviti di recarsi in Inghilterra, ma non ci va perchè il trovarsi in un bastimento gli fa l'effetto di stare in prigione.

Quantunque il principe stia ora benissimo di salute, i medici insistono perchè vada a Gastein oppure a Kissingen. In tal caso ne approfitterà per visitare diverse città tedesche.

— Il temporale di oggi ha inondato e scoperchiato i locali del bersaglio; i pompieri lo stanno ora riparando.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 4, 2,25 pom. — In un recente Consiglio di gabinetto, i ministri avrebbero deciso di non proseguire, durante l'attuale sessione, la discussione del progetto di legge sulle decime, e di limitarsi a far passare le rimanenti clausole del progetto di legge per la tassazione locale ed altri progetti minori, chiudendo quindi la sessione legislativa.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 4 — Le elezioni politiche dei deputati alla Sobranje sono stabilite per il 26 del prossimo agosto (vecchio stile).

(S.) **Londra**, 4 — Il *Times* apprende che il conflitto latente che esisteva fra Re Milano ed il ministero serbo, è stato appianato, grazie all'intervento del reggente Ristitch.

Si telegrafa da Odessa al *Daily News* che la Russia preparerebbe una nota alle potenze sulla questione bulgara.

(S.) **Atene**, 4 — Il giornale *Palingenesia*, organo officioso del governo, parlando della Nota bulgara alla Porta, crede vedervi la mano di lord Salisbury.

Fa osservare che lo *Standard*, organo del gabinetto inglese, sostiene le pretese dei bulgari. Però il governo ellenico veglia e tanto la Grecia quanto la Serbia, al momento opportuno, non si contenterebbero di protestare con note diplomatiche.

Lo *Spettatore* vorrebbe che si profittasse della situazione per agire nell'isola di Candia.

(N.) **Parigi**, 4, 6.20 pom. — Il Governo non ha ricevuto alcuna conferma della notizia che siano scoppiati torbidi gravi a Sofia.

(N.) **Vienna**, 4, 11.15 ant. — Si ha da Costantinopoli che la Grecia ha diretto alla Porta una Nota, con cui protesta contro qualsiasi concessione nella questione ecclesiastica bulgara.

Questo passo è molto criticato nei circoli politici turchi. Generalmente si crede però che la notizia meriti conferma.

(N.) **Vienna**, 4, 2.40 pom. — Non si crede qui possibile che il Governo bulgaro intenda di proclamare l'indipendenza del Principato se non riceve risposta alla sua Nota recente, diretta alla Porta.

Prima di ricorrere a questo mezzo estremo, esso può infatti tentare altri mezzi di persuasione.

Questi sarebbero: 1° la sospensione del pagamento annuale del tributo alla Porta; 2° la soppressione dello stipendio ai Mufti turchi in Bulgaria; 3° espulsione dei Vescovi greci dalla Bulgaria e dalla Rumelia orientale.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 4, 8 ant. — Il Senato ha approvato la legge che fa di Idaho il 44° Stato della Unione.

— Il debito pubblico degli Stati-Uniti è diminuito di 86 milioni durante l'anno fiscale testè terminato.

Borse e Mercati.

Roma, 4 luglio.

Borsa sempre molto debole ma leggermente migliore in chiusura.

La Rendita per contanti 94,85 a 94,40 — Per fine mese 94,65 a 94,72 1/2.

Il Cattolico 97,50 — il Clero 97 — il Blount 98 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 477 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 469.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari da 508 a 502 — Le Generali 485 a 484.

Le Acque Marcie 1068 a 1065 — Il Gas 920 e 919 — Gli Omnibus 151 a 150.

Chèque a vista su Parigi 100,92 — Londra a tre mesi 25,17.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Nullità — Rendita 5 0/0, 94,62 a 94,65 — Immobiliari 501 a 508 — Banca Generale 484 a 485.

Acqua Marcia 1070 — Gaz 922.

BORSE ITALIANE — 4 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 65	94 27	94 30	94 72 1/2
Id. fine	— —	94 65	94 60	— —
Az. Banca Nazion.	1796 —	— —	1800 —	— —
» Mobiliare	617 —	— —	616 50	618 —
» B. Generale	487 —	485 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	617 —	570 —	570 —	572 —
» » Meridionali	707 50	708 —	706 —	707 —
» B. di Torino	— —	— —	500 —	— —
» Subalpine	— —	— —	73 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	214 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	151 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	505 —
» Tiberina	— —	— —	75 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	84 —	— —
» Sovvenzioni	— —	140 —	139 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	365 — ex	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	220 —	220 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 60	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	100 95	100 92	100 92	100 90
Berlino id.	— —	123 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 42	25 19	25 21	25 18 1/2

Parigi, 4, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 45	95 50	— —
» » 3 0/0 perpetuo	91 —	90 97	— —
» » 4 1/2 0/0	106 50	106 60	— —
» italiana 5 0/0	95 55 95 60	95 55	— —
» turca	18 87	18 40	— —
» spagnuola	76 1/16	75 5/16	— —
» ungherese	— —	90 5/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 1/2	— —
Egiziane 6 per 0/0	483 3/4	484 1/16	— —
Banca di Parigi	836 1/4	840 —	— —
Id. di Sconto	— —	522 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	593 1/2	— —
Credito fondiario	— —	1270 —	— —
Azioni Suez	— —	2300 —	— —
Azioni Panama	40 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 19 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 4, 3,53 pom. (*Fonte italiana*). — 91,05 — 30/50 — 52/50 — 95,60 — 30/25 — 50/50 — 80/25 — 723 — 18,37 — 25/25 — 591 — 5/10 — 11/5 — 483,12 — 3/2 — 76,31 — 31/7 — 68/50 — 1/25 — 589,37 — 15/20 — 27/10 — 1270 — 840.

(N.) **Parigi**, 4, 6. pom. — (*Fonte francese*) — Oggi la Borsa si mantenne insignificante senza slancio.

Vienna, 4 calma	3	4
Mobiliare	303 25	303 50
B. aust. (oro)	109 35	109 40
Id. (carta)	88 40	88 40
Nap. d'oro	9 28 1/2	9 29
C. Londra	116 70	116 65

Londra, 4 chiusura	4	4
Nuovi Cons.	96 9/16	96 1/2
Italiana	93 3/4	92 3/4
Turca	18 1/4	18 3/16
Egiziano	95 3/4	95 5/8
Argento	47 3/4	47 13/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 4 ferma	3	4
Italiana c.	94 70	94 50
Id. fine mese	94 40	94 20
Mediterranee	113 80	113 50
Rublo	234 10	234 40
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 20 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 4 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 4 luglio, ore 4,25 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 1000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 74,75

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 106,25

Stratto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.50

Anversa, 4 luglio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 67 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . » 67 10

Parigi, 4 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	65	46	80	ferma
Avena	21	75	19	90	sostenuta
Olio di colza	69	75	66	75	sostenuta
Spiriti	36	50	36	75	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— E mio figlio nella vostra.

— Voi vi siete alzato?

— Quando ho preso il revolver, sì.

— Lo tenevate pel calcio?

— Sì.

— E allora,

Combarrieau prese un tagliacarte per rimpiazzare il revolver, e ripetè la scena che si era passata fra lui e suo figlio.

Quando il magistrato ebbe notato attentamente ogni gesto domandò:

— E il proiettile?

— Il proiettile?

— Sì... dove è andato a finire?

— Non lo so, probabilmente in quello scaffale là di faccia.

— Cerchiamo?

— Volentieri.

Essi cercarono infatti, e nella direzione indicata da Combarrieau trovarono, all'altezza di un metro e sessanta dal suolo, il dorso di un dizionario bucato.

— Ciò prova — disse il magistrato — che, tenuto conto della statura di vostro figlio, il colpo è stato tirato orizzontalmente, in modo che avrebbe potuto essere colpito in pieno petto.

— E' un vero miracolo che non sia stato colpito.

Dopo un momento di silenzio il procuratore della repubblica aggiunse:

— Perchè il colpo abbia potuto partire così, convien dire che abbiate minacciato vostro figlio.

— Ho già avuto l'onore di dirvi che avevo diretto il revolver contro di lui.

— Ah!

— Ma senza minacciarlo.

— Questo è un dettaglio.

— E' la verità.

— Talchè, poichè vostro figlio era stato vittima di una vile aggressione, a voi pareva che meritasse la morte, e siccome non voleva uccidersi, voi dirigevate l'arma contro il suo petto.

— Avevo altri motivi di lagnarmi di mio figlio.

— Quali?

Era quella la domanda decisiva, e Combarrieau si era accorto che il procuratore della Repubblica dirigeva il suo interrogatorio, per modo da arrivarvi fatalmente.

Ma in qual modo avrebbe potuto rispondere, senza parlare di James Wood e della vendita della composizione dei tubi?

Il disgraziato sentiva che la vergogna gli avrebbe strozzato in gola le parole.

— Le ragioni di lagnanza — rispose — erano molto gravi, e rimontano a cinque anni addietro... Unendo le une alle altre, avevano finito col rendere molto difficili le nostre relazioni... Mio figlio era in una via che mi metteva alla disperazione.

Il magistrato attese qualche secondo, E quando si accorse che Combarrieau non voleva essere più espicito intorno a questo argomento, si alzò.

— Per oggi — disse — possiamo rimanere al punto, in cui siamo arrivati a solamente vorrei interrogare le persone che furono presenti alla scena.

— Eravamo soli...

— . . . . . e almeno che sono intervenute subito dopo la detonazione. Chi erano?

— Mia moglie, mia nipote, e il mio cameriere.

— Vorreste avere la bontà di chiamare questo domestico, e designarmi una stanza in cui potessi interrogarlo?

— Ai vostri ordini.

Combarrieau suonò il campanello e comparve subito Edmondo.

— Conducete il signor procuratore della Repubblica nel gran salone — disse Combarrieau — e rispondete alle domande che egli piacerà d'indirizzarvi.

XXXV.

Edmondo aveva troppe volte narrato a Dreux e dovunque la faccenda del colpo di revolver e la parte che egli vi aveva avuta, perchè la sua narrazione non fosse nota al magistrato.

Ma, siccome la voce pubblica si era appunto fermata sul racconto di Edmondo, egli aveva intenzione di sentirlo ripetere colle proprie orecchie.

— Siete voi — disse il magistrato — che entraste nel gabinetto del signor Combarrieau subito dopo il colpo di revolver?

— Appunto... io entrai prima di tutti. Appena udii il rumore della detonazione, pensai che dovesse essere accaduta una disgrazia, e mi slanciai nella biblioteca.

— E che cosa vi dava ragione di supporre che fosse accaduta una disgrazia?

— Molti motivi.

— Ditene qualcuno.

Prima di tutto, conviene che il signore sappia che Battista, il primo cocchiere, aveva scommesso per *Canotier*, il cavallo del signor Vittoriano... e io, invece, avevo scommesso contro... perchè...

Il domestico si fermò.

— Andate avanti... dovete dire tutta la verità.

— Perchè, quando si tratta di cavalli del signor Vittoriano non si può mai supporre quello che accade.

— Ah!

— Noi dunque avevamo letto i giornali appena arrivati, e avevamo saputo la gazzarra di Longchamps.

— Avevano letto i giornali anche i vostri padroni?

— Sì.

— Andate avanti.

— C'era stata una vivace discussione fra il padrone e la signora, locchè dimostrava che le faccende si mettevano male. Poi la signora era andata via in tutta fretta per recarsi a Parigi.

— E poi?

— A un tratto, ecco che arriva il signor Vittoriano, il quale vuole vedere suo padre. E noi naturalmente abbiamo pensato che la tempesta si faceva grossa, e che l'uragano stava per scoppiare. Poco dopo udiamo il colpo di revolver. Io mi precipito verso la biblioteca, seguito dalla signora, che era tornata indietro, e dalla signorina.

— E che avete visto?

— Il padrone, addossato alla biblioteca, immobile e atterrito... e il signor Vittoriano, il quale ha mostrato alla madre la mano sporca di sangue, dicendolo: in un accesso di pazzia, tuo marito ha voluto assassinarmi.

— Siete certo di avere bene udito queste parole?

— Certissimo.

— E furono testuali così come voi le dite?

— Sì... e se occorre giurare...

— Per il momento non occorre.

— Bene.

— Che cosa fece la signora?

— Niente altro che ordinarmi di andare a Dreux in cerca di un medico.

— Non sapete altro?

— No.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,50	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....		....	5,55	....	....
Grosseto	....	....		4,55	....	....	....
Firenze	8,35	8,55		3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	[illegible]	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	[illegible]	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11.5[illegible]	1,1[illegible]	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,1[illegible]	5,45	7,40	....
Frascati	8,33	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,45 f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	11,56	3,10	6,31	8,20	10,25	f....
Frascati	7,03	11,01	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9.55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.2 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

A. B. C. Finalmente compresi tuo pensiero. Con vero dolore debbo dirti che per supreme ragioni è impossibile ciò che vuoi. Disponi mia vita; ma risparmia dolore; forse morte, nostri vecchi genitori.

Nera Aperto tardissimo giornale, mancai involontariamente, bramoso anch'io compiacerti, quantunque grande sforzo, mantenga doverosa risoluzione impostami. Sperai vederti passando tre volte. Se potessi narrarti senza testimoni angoscie morali attuali ognor crescenti, disgrazie materiali che mi abbattono, non avresti cuore scrivermi addolorandomi così. Prima ti direi perchè non giungo decisione suprema! Comprendoti però ma che deggio far dunque? Calpestando pur tutto, troppo lusingato tuoi sentimenti che fra tante angustie pur sempre m'appariscono, m'agitano dovrò procurare catastrofe inevitabile nostra condizione? Palesatosi quel nulla che avviene sarebbe finita quella parvenza di pace e tranquillità, se non di felicità a cui qualcuno ha diritto e che costami fatiche repressioni continue. Allora mi sentirei davvero malvagio ed ingrato verso chi nol merita, Comprendimi, compatiscimi, stimami come io ti comprendo, compatisco, stimo. Stringoti mano con effusione implorandoci calma. 612

Bruna Ti consegnò giovedì 3 luglio quella signora una lunga mia lettera? Ebbi lettera tua sera stessa, ma non accusavi ricevimento mia. Rispondi subito. Sono agitato. Tue lettere sempre ricevute. Ti amo,
BIGIO. 612

«Giornale ritardò corrispondenza. Animo mio esulta sperando poterti prestissimo rivedere. Giuroti amore aumenta straordinariamente. Come finirò? Mia vita tuo mani. Assicurati saremo felici. Amami. LORIS. 612

*Stella**.... Diviso da te, odio la vita. Fummi d'immenso sollievo tuo scritto; piansi lungamente pensandoti. Studio mezzo presto rivederti. Vivi tranquilla dell'amor mio; tuoi desiderii saranno comandi. Le mie intenzioni a tuo riguardo? .. Le tue stesse saranno le mie. Preferisco tuoi scritti, anzichè corrispondenza convenuta. Leggi sempre giornale.
Pensa al tuo P!... 612

Stella Tre lettere. T'impongo pigliare tu l'X. Speri amo finiscano notizie allarmanti e amico di Roma non torni. Ho un buon affare in tribunale. Dammi subito commissioni, che io, felice, daroiti insieme corona e fogacci. Mi conservo a te da gran tempo. Faccio anch'io quei sogni pazzi ad occhi aperti e aspetto, aspetto, con un'ansia di cui ne vedrai gli effetti. Non adorarmi e vedi s'è possibile.
SOLE. 612

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.